ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 141
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
15-16 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 80-780, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. i vol. rubrica - Edizioni del lunedì: aumento 10%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scelba ha ancora otto giorni per formare il nuovo governo

Le linee del rimpasto all'esame degli esponenti dei quattro partiti

Anche i repubblicani presenti, in qualità di «osservatori», all'odierna riunione a Villa Madama - I democristiani accettano il criterio di mantenere l'attuale equilibrio delle forze in seno al Gabinetto, ma chiederebbero di assumere direttamente i dicasteri interessati all'attuazione del programma governativo, fra i quali quello dell'Industria - Domani le decisioni delle direzioni dei quattro partiti che, se negative, potrebbero riportare in alto mare la «chiarificazione»

ROMA, mercoledì sera.

Nel pomeriggio d'oggi, alle 16,30, vi sarà a Villa Madama la riunione collegiale dei quattro partiti del centro democratico per una definitiva conclusione di quel processo di «chiarificazione» che, iniziato tre mesi fa, ha avuto fissata dalla Camera una scadenza ben precisa: il 23 giugno. Alla riunione parteciperanno soltanto gli esponenti parlamentari dei quattro partiti: Cocchi e Moro, per la D. C.; il sen. Canevari e l'on. Paolo Rossi, per il P.S.D.I.; l'on. Colitto e il sen. Zanotti Bianco per il P.L.I.; l'on. Macrelli e il sen. Amadeo per il P.R.I.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio ha ricevuto il segretario del P.R.I. avv. Oronzo Reale, con il quale ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione concludendo così i colloqui con i segretari dei partiti che aveva iniziato nei giorni scorsi. I repubblicani, pur partecipando alla riunione di oggi a Villa Madama, hanno tenuto a fare presente che essi vi andranno «in veste di osservatori», in quanto dichiarano — come si ricorderà — di riprendere la loro libertà di azione quando fu raggiunto la sede governativa il compromesso dei patti agrari.

Il Presidente del Consiglio aveva invitato alla riunione di oggi anche i segretari dei partiti e gli esponenti delle due delegazioni ministeriali socialdemocratica e liberale, e cioè Saragat e De Caro. Ma Fanfani ha rifiutato ancorando che le direzioni dei partiti hanno già espresso il loro punto di vista e pertanto non avrebbero nulla da aggiungere alla riunione collegiale odierna. E a malincuore Scelba ha dovuto aderire alla richiesta di Fanfani. Questo vuol dire che, una volta esposto il programma che egli intende attuare nella seconda fase del suo governo, le direzioni dei quattro partiti dovranno nuovamente riunirsi, discutere e, alla fine, fare conoscere i risultati delle loro conclusioni.

Soltanto dopo questa seconda fase — se essa sarà positiva — Scelba potrà procedere al rimpasto con la redistribuzione degli incarichi e l'eventuale allargamento del Gabinetto per far posto ai repubblicani.

L'on. Scelba, invece di riposarsi, ha lavorato intensamente ieri e stamattina intorno ai programmi della D. C. e del P.S.D.I., per fissare in un memorandum d'intesa i punti sui quali spera di potere fare confluire le opinioni dei quattro partiti e ricostituire così il nuovo Gabinetto.

A questo abbiamo potuto sapere il Presidente del Consiglio ha dovuto modificare all'ultimo momento le linee generali dal quale che già aveva fissato prima di partire per la Sicilia, e questo a seguito dell'atteggiamento abbastanza intransigente dei suoi partiti. Comunque le soluzioni che sarebbero state escogitate da Scelba sarebbero «moderatamente mediane» — si dice al Viminale — e dovrebbero poter accontentare le esigenze dei vari gruppi della coalizione democratica.

In che modo è stabile provvedere dal momento che molti punti del programma fissato dalla D. C. sono in chiaro contrasto con quelli dei liberali, i democristiani sono fermi sui punti programmatici fissati al congresso di Napoli e ribaditi recentemente dal Consiglio Nazionale della D.C., ecc. È stato proprio questo programma a fare trovare un punto d'incontro fra maggioranza e minoranza democristiane, non tanto per le cose in esso contenute (è che alcuni esponenti di «Concentrazione» non possono condividere), ma piuttosto per la certezza che proprio su un programma rigido non si possa ricostituire quell'unità della coalizione democratica che invece un programma mediano avrebbe potuto facilmente mantenere.

I punti principali da appianare per i liberali rimangono ancora: i patti agrari (nel programma della d. c. si faceva un passo indietro rispetto al compromesso governativo del marzo scorso); il ridimensionamento dell'IRI e la politica per gli idrocarburi.

I socialdemocratici, invece, pure concordando in molti punti con la d. c., temono quello che Saragat chiama «l'integralismo cattolico» e le conseguenze che esso potrebbe provocare. I socialdemocratici si rendono conto di ove fallisse la coalizione del centro democratico, si andrebbe fatalmente verso un governo monocolore, con il tacito appoggio del P.S.I., il che Saragat vuole evitare a ogni costo. Perciò è facile prevedere che i socialdemocratici cederanno su qualche punto meno impegnativo, pur di evitare il peggio.

Ma l'enigma maggiore è quello della d. c. Le conclusioni cui giungerà la riunione di stasera a Villa Madama saranno esaminate domani dalle direzioni dei quattro partiti; se approvazione vi sarà, la «chiarificazione» sarà avviata verso la sua conclusione, se invece tutto sarà messo nuovamente in discussione, probabilmente ogni cosa tornerà in alto mare.

Metto perciò molta attesa le risoluzioni delle direzioni dei partiti, prima di addentrarsi nell'esame delle linee del rimpasto. Tuttavia questa terza e ultima fase, seppure è irta di scogli, non dovrebbe essere eccessivamente difficile.

I democristiani cristiani hanno accettato il criterio di mantenere l'attuale equilibrio delle forze in seno al Gabinetto, ma sembra che chiedano alcuni dicasteri — come, ad esempio, l'Industria — per garantirsi che i programmi da essi proposti vengano rapidamente attuati. E questo potrebbe essere il scoglio maggiore da superare.

La Camera, riviata al 23 giugno la mozione di sfiducia, ha sospeso nuovamente i suoi lavori. I capi dei gruppi si sono accordati, però, di approvare entro il 31 luglio tutti i bilanci. Come facciano è ancora un mistero, perchè dei 14 bilanci non uno solo è stato approvato. Dal primo al 31 luglio, lavorando tutti i giorni (e francamente i deputati non vi sono abituati) potrebbero dedicarvi solo due giorni per ogni bilancio. Avvezzi come sono a parlare per ore, essi dovrebbero cambiare tutte le loro abitudini e non è poco.

p. a. p.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale una rappresentanza del Congresso mondiale dei petrolieri. Nella foto l'on. Giovanni Gronchi stringe la mano al rappresentante dell'Unione Sovietica. (Telefoto)

Lavoro nella Germania Ovest per 10.000 contadini italiani

BONN, mercoledì sera.

Il ministro dell'Agricoltura Heinrich Lubke, ha annunciato oggi che durante la prossima primavera circa 10.000 contadini italiani troveranno lavoro nella Germania occidentale.

La decisione — ha spiegato il Ministro — è stata presa per attenuare la carenza di mano d'opera agricola e giunge al termine di lunghe trattative svoltesi tra le autorità italiane e tedesche. Si tratterà di contadini provenienti dall'Italia settentrionale che saranno inizialmente impiegati nella Germania meridionale.

I lavoratori arriveranno in Germania a primavera e torneranno in patria in autunno. Durante la loro permanenza in territorio tedesco, riceveranno sotto ogni riguardo lo stesso trattamento riservato ai lavoratori tedeschi.

Il Ministero dell'Agricoltura tedesco si riprometta di eliminare per quanto più possibile la carenza di mano d'opera utilizzando cittadini tedeschi. Si tratta di un progetto, del quale si parla da tempo, inteso ad autorizzare le autorità a far trasferire i disoccupati nelle località in cui manca mano d'opera.

Istituito un servizio d'informazioni fiscali

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro delle Finanze Tremelloni ha disposto che dal 1° luglio 1955 funzioni presso ogni Intendenza di Finanza un «servizio di pubbliche relazioni».

Il nuovo servizio dovrà raccogliere segnalazioni e rilievi di contribuenti e di organizzazioni circa il funzionamento degli uffici finanziari provinciali, fornire informazioni e chiarimenti circa lo svolgimento delle singole trattazioni.

Misterioso delitto a Torino

La folla si assiepa davanti alla casa di via Piano ove è stato scoperto lo scheletro

Una donna uccisa e chiusa in un sacco

L'impressionante scoperta fatta stamane da alcuni muratori nella cantina di una vecchia casa di via Piano 29 (Borgata Campidoglio) - Mentre si scava per aprire una fognatura viene in luce lo scheletro - La morte risale a 7 anni fa ed è stata prodotta da una terribile randellata alla testa - Si ignora chi sia la sventurata e le cause che l'hanno condotta alla tragica fine - Esclusa la rapina: trovata al collo una pesante catenella d'oro con un ciondolo-medaglia

Mentre scoperta in via Piano n. 29 (borgata Campidoglio), due muratori, che stavano lavorando ad aprire una fognatura in una cantina, hanno rinvenuto i poveri resti di una donna, ormai consunti dal tempo, chiusi in un sacco. Secondo il referto medico, la morte è avvenuta in un periodo che si può situare a circa sette anni addietro, ed è dovuta ad ogni probabilità ad un terribile colpo che ha infranto la scatola cranica. Però manca qualsiasi elemento che possa servire ad identificare la poveretta che è stata uccisa; anche la sua età resta sconosciuta. Sul posto si sono recati il dott. Perrito della P. S. San Donato, funzionari ed agenti della Squadra Mobile; le indagini proseguono, ma si pensa che, stante il gran tempo trascorso, incontreranno grandi difficoltà a raggiungere risultati positivi.

La casa dove si delitto è stato scoperto è una stabile composto da pianterreno più altri tre piani; vi abitano diciassette famiglie. Si trova in via Piano 29, quasi all'angolo con via Nicola Fabrizi, poco oltre corso Tassoni. E' una costruzione assai vecchia, edificata verso l'inizio del secolo. Era di proprietà di Felice Bernardo, che, morendo due anni addietro, la lasciò ai figli Francesco e Felice. Questi vendettero una parte degli alloggi, si che ora la casa è un condominio. La cantina dove lo scheletro è stato trovato è attualmente di Leopoldo Buttolo, di 41 anni, che vi abita dal 1937.

Nella sera sono in corso lavori per l'apertura di un nuovo canale di fognatura ad opera dell'impresa Nicola Michele. Lo scavo, già terminato lungo lo stabile sito al numero 29, deve ora essere proseguito sotto la casa di cui parliamo. Alle ore 9, due muratori erano soli nella cantina del Buttolo, parzialmente invasa da vecchie cose e da un cumulo di carbone. Liberato un breve spazio, i due diedero mano al piccone. Il pavimento è formato da terra battuta, lo scavo vi era assai agevole. Venti minuti dopo i muratori erano arrivati già ad una profondità di circa ottanta centimetri. Fu a questo punto che uno dei due vide emergere fra il terriccio un lembo di stoffa scura; continuò a lavorare attorno con maggiore precauzione, perchè nella zona non corrono voci di tesori nascosti in cantina durante la guerra. Ma presto ben altro venne alla luce: non più lembi di tela, ma uno scarpa da donna e poco dopo un lungo osso.

Il lavoro fu sospeso immediatamente: i muratori corsero a chiamare il capomastro; questi avvertì la polizia. In dieci minuti gli agenti erano sul posto. Lo scavo venne ripreso anche sotto il cumulo di carbone e con tutte le cautele del caso, alla luce di potenti lampade portatili. A poco a poco il fosso si allargò, altri resti furono scoperti: la seconda scarpa, lembi di stoffa ammuffita, un pettine, ancora molto osso, tanto da poter ricomporre un intero scheletro.

Frattanto era giunto pure il prof. Portigliotti, dell'Istituto di medicina legale, per l'esame medico dei resti. Secondo il suo referto, la morte della donna — certo non più giovane — risale a non più di sette anni addietro; il delitto è stato compiuto quindi attorno al 1948. Che di delitto si tratti, è apparso in modo inequivocabile: il cranio della sventurata presenta alla base una sottilissima linea di frattura, come se fosse stato colpito con estrema violenza da un corpo contundente, presumibilmente da una sbarra di ferro.

L'identità della poveretta non è stata accertata. Fra i resti non si è trovato alcun documento, che, d'altra parte, sarebbe stranamente illeggibile. Unico segno di riconoscimento: una grossa collana d'oro massiccio con appesa un «napoleone d'oro». Il monile ha un peso complessivo di quasi due etti: un valore assai ingente, che fa escludere la rapina dai moventi del fosco delitto. Gli abiti della sventurata sono ridotti a minuti brandelli; quasi intatte invece le scarpe, di modello non molto elegante, con tacco alto, di misura 35.

Secondo l'inquilino Giovanni Perno, di 72 anno, che abita in via Piano 29 dal 1915, nessuna donna è mai scomparsa in tanto tempo nè da quella casa nè da altre vicine. Il delitto è stato pertanto compiuto altrove ed il cadavere portato successivamente nella cantina per esservi sepolto. Occorre notare che, durante la guerra, il sotterraneo di via Piano 29 era agibile e ricovero antiaereo pubblico; i proprietari avevano pure fatto costruire un breve tunnel che dà in via Piano: ciò per consentire l'uscita dal locale, in caso che l'edificio fosse crollato.

La piccola galleria venne poi definitivamente murata con la fine della guerra; fino a quel momento non solo gli abitanti della casa, ma chiunque altro fosse stato a conoscenza del passaggio avrebbe potuto entrarvi con la massima facilità. Il referto medico ha indicato che la morte è avvenuta non più di sette anni addietro; quel condotto è stato chiuso nel 1948: i due elementi coincidono nel far ritenere che l'orrendo delitto sia stato compiuto proprio in quell'anno.

Le ricerche della polizia si svolgono ora attraverso i registri anagrafici: si tratta di stabilire se in quel periodo qualche donna sia scomparsa misteriosamente, senz'essere mai più stata ritrovata.

Nella cantina di via Piano: il punto in cui è stato trovato il macabro sacco (foto Moisio)

Le Borse oggi

A TORINO

	14	15		14	15
Rist.52	60 20	60 20	Immob	12560	12575
Rend.3½	83 10	83 10	A. Gen.	18.350	18.400
» n. s.	83 20	83 20	Ass. Ass	15.800	15.400
Rend.4½	82 —	82 —	Assitl.	6965	6950
» n. s.	82 10	82 10	Assic.	1825	1837
Rend.5%	95 10	95 40	Tor. N.	173 —	173 —
» n. s.	95 30	95 50	Bastogi	1640	1645
Rend.5%	94 25	94 25	Bpi	1341	1342
» n. s.	94 35	94 35	Term	256 —	258 —
Ris.3½	72 625	73 85	F. O. E.	763 —	763 —
» n. s.	72 125	72 95	Ueim	673 —	674 —
Ris.5%	92 70	93 70	Elet	2430	2390
» n. s.	92 80	92 80	Eson	2630	2640
Ris.'50	97 10	97 10	Firenze	2790	2795
» '50	96 90	96 85	Marelli	535 —	534 —
» '51	96 65	96 70	Fiat	1641	1479
» '52	96 50	96 50	Immobile	22 50	22 50
» '53	96 —	96 125	Ieoni	390 —	391 —
Trieste	86 —	86 30	Mecc.	1075	1080
Ris.4½	88 25	88 35	Finsid.	599 —	591 —
Ist 5%	90 —	90 —	Ilva	650 —	642 —
» 5%	96 90	96 50	Ameiat	1140	1160
Imm.5%	96 —	96 —	Fiancat	1495	1445
Imm.5%	97 —	97 30	Gabbi	2110	2110
Ist.4½	225 —	225 —	Cir	3640	3615
Imm.5%	96 30	96 30	Saiag.	1650	1620
Ist.52.b	106 30	107 40	Ansa	2285	2450
Edison	88 20	88 30	Rom. co	1450	1445
Ris.5%	87 —	87 —	Ist pesc	2630	2645
»5%'37	98 —	98 —	Montef.	2730	2760
S.Paolo	91 —	91 —	Enich	1810	1810
» 4%	94 —	94 —	Unica	92 75	90 50
» 3,5%	84 —	84 —	Cart. it.	4550	4550
I. Mar.	92 —	92 —	Burgo	12.800	13.000
Gin.5%	99 —	99 —	Fam. R.	36.200	36.400
P. Ba.	84 80	84 80	Fam. P	998 —	998 —
Cred.5%	93 50	93 50	F. Rieti	1275	1270
Cred.7	101 50	101 50	M. A. I.	14.400	14.400
Fond.5%	80 —	80 —	Lig. gas	620 —	625 —
Cart.7%	103 —	103 50	Valac	18.000	18.000
Sede5%	99 25	99 25	Bergm.	9550	9450
Fon.5%	93 50	93 50	Detom.	200 —	190 —
Cat.5%	99 50	99 50	Fiore	165 —	168 —
Ripri 6	101 —	100 25	Lanez.	7550	7950
Tesu 6	98 75	98 10	Amuzz.	7465	7450
Tubo 6	98 75	98 75	Ass. P.	2310	2330
Fer.7%	99 50	99 50	Fiore	18 —	18 —
Emob%	99 15	97 70	Bonfi	8450	8500
Ed 6%	99 —	99 —	Sfim	6250	4300
Vari 6	93 —	94 —	Finm.	8400	8550
Ind%	93 50	93 50	Ln. a.	628	630
Cons 6	99 10	93 —	Ricord.	5500	5500

Mercato molto sostenuto sulla Fiat. Il titolo beneficia di una progressiva energica spinta di compere a polarizza l'attenzione operativa. In denaro anche il gruppo Finsider, le Montecatini e le Rumianca. Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora orientato al rialzo sulle Fiat, con fase di equilibrio per il complesso del mercato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canadà 634; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi della valute raccolti fuori Borsa:

Sterlina oro 5825-5925; marengo 4075-4175; sterlina unitaria 1700-1710; dollaro carta 625-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 168-172; oro fino 705-715; argento 19,60-20.

A MILANO

Fin dall'apertura il mercato ha dato prova stamane di eccezionale sostenutezza e di prevalenza assoluta della domanda di fronte a un listarino piuttosto scarso.

Evidente appariva l'influenza della risposta premi che si effettuerà domani, nel senso che i venditori di premi hanno dovuto affrettarsi a completare le ricoperture del venduto. In situazione ancora più delicata si trovano i venditori di «stellaggi».

Il perno del rialzo era ancora costituito dalla Fiat, che raggiungeva e oltrepassava le 1500 lire per fine luglio. Anche la Cadini formava oggetto di insistenti acquisti, guadagnando una larga frazione che la avvicinava alle 2800 lire. Da parte sua, l'Ansa progrediva pure in larga misura. Sempre attivo il gruppo Finsider.

Nei limiti prescritti il rialzo dei valori azionari ed in particolare della Viscosa.

Prevalenza di acquisti nel comparto del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,93; dollaro canadese 633,90; franco svizzero 145,80.

Ecco i prezzi: Generali 13.760; Fibre 2152; Viscosa 1434; Finsider 691; Montecatini 2785; Anonima 1165; Centrale 9489; Fiat 1484; Nebiolo 12,40; Edison 2717; Sip 1338; Terni 268; Uhea 871,50; Stet 2283; Romana Zuccheri 1855; Anic 2485; Saffa 1749; Italgas 1858; Rumianca 1465; Burgo 12.750; Italcementi 13.300; Pirelli 3102; Pirelli & C. 2890.

Prezzi informativi: sterlina oro 5875-5975; marengo 4075-4175; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 625-630; franco svizzero 146,75-147; franco francese 170-171; oro fino 712-716; argento 19,40-19,70.

Bar chiuso a Pinerolo

Pinerolo, mercoledì sera.

Il Questore della provincia di Torino ha ordinato la chiusura — a tempo indeterminato — del Bar Sport, sito a Pinerolo al n. 5 di via Trento e gestito da Giulio Sorrentino, per risse e schiamazzi.

L'INCHIESTA SULLA TRAGICA "24 ORE„ DI LE MANS

Tre tecnici indicano Hawthorn quale responsabile della catastrofe

Il risarcimento ai familiari delle vittime dovrà pagarlo la fabbrica "Jaguar„? - Si tratta di alcuni miliardi di lire

Dal nostro corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

«Diciamo di adottare le misure necessarie affinchè un tale dramma non si ripeta mai più» ha dichiarato ieri il ministro dei Trasporti Cornigliun Molinier, prendendo la parola dinanzi alla folla, in maggioranza parenti delle vittime della strage di sabato sera, alla fine della cerimonia funebre che era stata celebrata nella capitale. «Ho visto molti spettacoli orribili in vita mia, ma non ho potuto mai dimenticare quello delle "24 ore" — ha aggiunto il ministro —. La potenza dei motori aumenta più rapidamente della potenza degli uomini».

Il tratto ora di mantenere la promessa fatta: che stragi come quella di Le Mans non si ripetano più. Perciò si sospetta il desiderio che venga legati le decisioni adottate due mesi fa dal Consiglio di Gabinetto e che riportano conversazioni internazionali modificabile anche alcuni severi regolamenti antiquati, relativi alle corse automobilistiche. Occorre pure che i costruttori studino bene le macchine che mandano nelle competizioni.

I tecnici si domandano ancora come mai la tragica «Mercedes» esplose e bruciò istantaneamente. Si pensò in un primo tempo che la colpa fosse del magnesio e delle leghe utilizzate per la costruzione, ma stamane i tecnici dichiarano che la causa non è quella: però non la hanno ancora trovata. Si disse pure, ieri, che nessuna irregolarità era stata trovata dal giudice istruttore nella condotta del pilota inglese Hawthorn, considerato come il principale, sebbene involontario, responsabile della catastrofe. Ma oggi, sembra il parere di tre tecnici di corse automobilistiche, non si esclude che la responsabilità di Hawthorn venga riconosciuta giuridicamente. Non si tratterebbe tuttavia di responsabilità penale, di trasferirebbe di responsabilità civile che porterebbe al pagamento degli indennizzi alle famiglie delle vittime e delle pensioni a coloro che rimarranno invalidi. Si tratta di miliardi.

Si pensava ieri che la responsabilità civile incombesse agli organizzatori della corsa, cioè all'Automobile Club dell'Ovest», che risolverà subito gli interessati informando di aver contratto per le "24 ore" di Le Mans una assicurazione illimitata. Ma la Compagnia che dovrebbero pagare hanno subito respinto osservando che se vi fosse stato un errore da parte di Hawthorn, non spetta più ad essi pagare i danni, bensì alla ditta inglese che fabbrica le «Jaguar».

Anche se non si può stabilire una responsabilità penale nei confronti del pilota, poichè in corsa le leggi non sono uguali per la strada, la responsabilità civile esiste, tanto più che nessuna colpa può essere imputata agli organizzatori i quali avevano largamente rispettato le disposizioni di legge, ale pure imperfette, relative alla sicurezza degli spettatori.

Domani si svolgeranno le esequie del pilota Lecurx. Trattanto la sua bara è vegliata ininterrottamente da una guardia d'onore di piloti e meccanici.

l. m.

Le votazioni per la C. I. alla filatura Rivetti

Biella, mercoledì sera.

Si sono iniziate stamane presso la Filatura Rivetti di Vigliano le votazioni per l'elezione dei membri della commissione interna. Le operazioni si protrarranno per tutta la settimana data la conformazione del turni di lavoro. A questa votazioni viene data particolare importanza anche perchè i mille operai occupati presso lo stabilimento che fa parte del complesso Rivetti hanno ripreso da poco il lavoro, dopo 40 giorni di sciopero.

Iniziata a Washington l'«operazione allarme»

Ike lascia la Casa Bianca

WASHINGTON, mare. sera.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che parecchi funzionari parteciperanno da oggi a venerdì all'esperimento di difesa passiva «Alarm 1955».

Il Presidente Eisenhower, il Segretario alla Difesa e i dirigenti di tutta Amministrazione federali eseguiranno Washington per tre giorni e occuperanno installazioni segrete di ripiego situate in un raggio di 500 Km. dalla Capitale americana.

In assenza di Dulles, le funzioni di Segretario di Stato saranno assunte «ad interim» dal sottosegretario Herbert Hoover Junior, che le esercitava da una località dal distorni di Washington. Il Dipartimento di Stato sarà parzialmente evacuato e le comunicazioni esteriore riprenderanno soltanto stasera. «Le notizie ricevute da altre località», ha dichiarato il portavoce, il quale ha precisato che i giornalisti accreditati dispongano di un «centro stampa» di recente e situato in un luogo che non deve essere reso pubblico.

CRONACA CITTADINA

Il P. M. insorge contro l'autoaccusa della mezzadra di Cascina Giolito

"È impossibile che la Beccaro abbia ucciso da sola la padrona,,

L'ostinata difesa del marito e del fratello, imputati di complicità - Stamane per tutta l'udienza la donna, sotto l'effetto della morfina, ha dormito con il capo sulla spalla della infermiera - L'interrogatorio dei testi

La Beccaro vestе l'abito delle ricoverate di via Giulio

Oramai non c'è nessuna in Corte di Assise che dubiti della colpa di Luigina Bella Beccaro. Ieri l'imputata ha avuto una crisi delirante: si è messa a tremare, ad urlare e le due infermiere l'hanno condotta fuori dall'aula. Per calmarla le hanno fatto una iniezione di morfina. Quando è rientrata in presenza della Corte aveva un'aria più tonta e smarrita del solito. Poi si è addormentata appoggiando il capo sulla spalla di un'infermiera. Questa mattina ha dormito dalle 8 sino a mezzogiorno. L'effetto della morfina non era passato. Teneva il capo sulla spalla di un'infermiera quando questa era stanca, lo svegliava e l'imputata piegava il capo sulla spalla dell'altra infermiera.

Spettacolo sconcertante ed il pubblico commentava. Qualcuno [illegible] *alla Bellentani. «Quella l'hanno fatta passare scema per finta. Come si fa a negare che non è totalmente pazza la Bella Beccaro?». Il proposito non è finito e tutto fa credere che alla imputata si spalancheno le porte del manicomio criminale e non quelle del penitenziario.*

Dopo la prima giornata di udienza le posizioni dei tre imputati sono rimaste quali erano al processo del disgraziato scorso. La donna si è accusata del delitto, «Io sola ho ucciso la Delmastro dopo una discussione sul latte. Io sola ho trasportato il cadavere di pozzo e l'ho gettato dentro». Il rappresentante della Pubblica Accusa ha ripetuto che da sola la donna non poteva aver trasportato il cadavere nel pozzo. Certamente la aiutarono il marito Stefano Beccaro ed il fratello Emilio Bello. Costoro ieri ed [illegible] *stamane hanno protestato di essere innocenti.*

E' comprensibile che i due uomini lottino disperatamente per salvarsi dall'ergastolo. Una loro ammissione può portarli alla tremenda pena: il Presidente Carron Ceus ieri l'ha detto chiaramente: «Siete dei farabutti, ricordatevi che su di voi pende l'ergastolo». Si potrà dire che mancano poco cavallerschi verso la loro consorte, ma essi sanno [illegible] *anche ammettendo la propria responsabilità non riverrebbero alla donna.*

Neppure dai testi, che stamattina hanno cominciato a sfilare davanti al Presidente, si può sperare un aiuto per raggiungere la verità. Al delitto al massimo erano presenti tre persone: le tre persone che siedono sul banco degli imputati. I testi possono fornire elementi di contorno, che però non permettono di raggiungere la prova.

Il primo teste è stato Ernesto Bosco, di 44 anni, nipote della vittima. Ha detto: «Ero in buoni rapporti con mia zia. So che il principio dubitava dei suoi mezzadri perchè aveva avuto cattive informazioni. Poi si è ricreduta e non mi ricordo che si sia lamentata. Quando vennero a chiamarmi per avvertirmi che doveva essere nel pozzo trovai la Bella Beccaro a letto per la crisi di delirio che l'aveva colta mentre attingeva acqua. Il marito in un angolo dell'aia che mangiava un tozzo di pane. Il fratello Emilio mi venne incontro e mi ha aiutato a trar fuori il cadavere.

Pres. — Come era vestito il cadavere?

Bosco — Io che aveva un coppotto e un soprabito. Mi pare che le avvolgesse il capo. Non ho fatto molta attenzione. Ma il cadavere è stato visitato subito dal dott. Gaiottino di Chieri.

Secondo teste Agostino Berrino. Un vecchietto di 82 anni che parlava sottovoce in dialetto. Di quel che ha riferito si è afferrato ben poco. Doveva precisare se Emilio Bello aveva acquistato da lui una damigiana di vino. Il Berrino ha confermato la circostanza. La domanda interessava la difesa del giovane perchè una delle ipotesi per spiegare il delitto è che la padrona abbia sorpreso Emilio Bello mentre spillava il suo vino e che sia stata uccisa per evitare una denuncia.

Altro teste Enrietta Marchisio. Ora abita nella cascina Giolito, la mattina del delitto. Prima era in un casolare a 150 metri di distanza.

Pres. — E' vero che la Delmastro parlava di volersi sposare nuovamente?

Marchisio — Diceva che se la fosse capitato buono non l'avrebbe rifiutato. Non so se lo facesse per scherzo o sul serio. Le piacevano gli argomenti amorosi.

Pres. — Si lamentava dei suoi mezzadri?

Marchisio — L'ho vista ancora il giorno prima di morire. Mi disse che Idillo le aveva mandato una famiglia buona. Non so se il «buona» fosse uno scherzo.

P. M. — Comunque oggi qualche frase ha il sapore di lugubre ironia.

Pres. — Come vestiva di solito la Delmastro?

Marchisio — Portava quasi sempre un paletò e sopraddosso un grigio anche quando era in casa. Ai piedi aveva scarponi o scarpe, a seconda del tempo.

Il teste è stato messo a confronto con la sorella della vittima, Maria Delmastro, di 68 anni. La donna ha dichiarato di pesare 93 chili. Il Marchisio ha aggiunto: «La morta era un po' più piccola, ma ben rotonda. Poteva pesare almeno 80 chili». Perchè questa discussione sul peso? Perchè il P. M. ritiene che la Bello non avesse la forza sufficiente per trascinare lungo l'aia e sollevare oltre il parapetto del pozzo il cadavere della vittima.

Maria Delmastro ha dichiarato che la sorella era buona e le piaceva scherzare. Qualche volta parlava di matrimonio: «D'altronde era ancora giovane ed aveva soltanto 48 anni».

Pres. — No, aveva 64 anni. Mi pare che non si possa dire giovane una donna a quell'età. Come considerava i suoi mezzadri?

Delmastro — Sette giorni prima della disgrazia mi confessò che la rubavano le uova e il vino. Mia moglie la rispose che i ladri li aveva in casa e che bisognava coglierli sul fatto. Adesso è pentito di averle dato quel suggerimento.

Pres. — Perchè?

Delmastro — Perchè sarei convinti che sia stato uccisa mentre li sorprendeva a rubare il vino.

Sul banco degl'imputati il fratello e il marito della assassina

Oggi dovrebbe terminare l'interrogatorio dei testi. La Corte domani compirà un sopralluogo alla cascina Giolito.

Tragica fine di un vecchio in bicicletta

Cade e si uccide per 4 fiaschi di vino

L'ingombrante carico gli impediva di tenere saldamente il manubrio - Un'auto contro un palo

Ancora un'altra vittima della strada. Ieri mattina, verso le 11, in corso Regina Margherita, all'altezza del numero 180, è caduto dalla bicicletta e battendo violentemente il capo sull'asfalto è morto sul colpo. Si chiamava Giuseppe Bonetto, aveva 69 anni, era pensionato e abitava in via Somalia 30, a Torino.

Il Bonetto, che era un uomo robusto, nonostante l'età, si era recato a Moncalieri per acquistare del vino. Aveva caricato sulla bicicletta quattro fiaschi, che aveva legato al portapacchi posteriore della bicicletta. Poi aveva iniziato il viaggio di ritorno.

Giunto all'altezza del numero 180 di corso Regina Margherita, il Bonetto ha perduto il controllo della bicicletta, che è andata a cozzare contro il marciapiede. Il vecchio è caduto violentemente a terra battendo il capo sull'asfalto. Il carico di vino gli è caduto addosso.

Alcuni passanti si sono precipitati in aiuto del vecchio, ma hanno dovuto constatare che era morto. Sul posto è giunta una pattuglia della Polizia stradale, che ha provveduto a trasportare la salma all'obitorio.

* Un pauroso incidente automobilistico che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime si è verificato ieri sera in corso Regina Margherita, all'altezza del numero 180. Un'auto, una «Aurelia gran turismo» guidata dal dott. Cesare Bonelli, abitante nella nostra città in via San Quintino 6, procedeva verso Torino a velocità elevata. Ad un tratto, causa il fondo stradale fortemente sdrucciolevole, l'auto cominciò a sbandare, sfuggì al controllo del pilota e dopo qualche diecina di metri uscì di strada e si schiantò contro un palo telefonico. Ma l'urto non arrestò la paurosa corsa: proiettò la vettura verso il lato opposto della strada, facendola precipitare nel canale che scorre in quel punto. Il dott. Bonelli ha riportato solo qualche escoriazione.

* Per cause, che non sono state ancora accertate, è morto ieri mattina all'ospedale San Giovanni il quarantacinquenne Silano Bonvini, domiciliato a Genova in via Giovanni Battista Marsano 14.

Il Bonvini era giunto nella nostra città la settimana scorsa, sembra per cercare lavoro, e aveva preso alloggio in un albergo del centro. Sabato mattina disse, pallido, alla cameriera: «Sto molto male, chiami subito un medico». La donna, allarmata, telefonò invece alla Croce Verde e un'autoambulanza trasportò poco dopo il Bonvini al San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare in osservazione. In base ai sintomi che il malato presentava, diagnosticarono un attacco di entrocolite acuta. Le condizioni dello sventurato andarono rapidamente aggravandosi, rendendo inutile ogni cura.

Come abbiamo detto, la causa della morte del Bonvini, avvenuta alle 9 di ieri mattina, deve ancora essere accertata. I medici ritengono che fra le prime diagnosi e il decesso vi possa essere un legame. Sembra piuttosto che la tragica fine del Bonvini sia stata provocata da un avvelenamento. Una parola definitiva in proposito la dovrà ora pronunciare il perito settore dell'Istituto di medicina legale, a cui l'autorità giudiziaria ha affidato il compito di eseguire l'autopsia della salma.

Pauroso volo di un carpentiere in uno stabile di borgata Vittoria

Precipita da 11 metri e si rialza incolume

La scala era collocata su una impalcatura all'altezza del terzo piano: all'improvviso scivola e il poveretto piomba al suolo a capofitto - Graffiature e contusioni guaribili in soli 5 giorni

Un carpentiere si è rialzato, prodigiosamente illeso, questa mattina dopo un pauroso volo dal terzo piano: nella caduta da quasi 11 metri non aveva riportato che lievi contusioni al viso e ad una mano, guaribili in pochi giorni. L'incidente è avvenuto verso le 10,30 nello stabile in costruzione che si trova in corso Sicilia all'angolo con via Arquata.

Il carpentiere Gino Rampon, di 50 anni, abitante in via Michele Coppino 48, e dipendente della ditta Gruppo, aveva appoggiato all'impalcatura una scala a pioli che dal secondo piano giungeva al terzo. Mentre stava salendo, per cause ancora imprecisate, scivolò. Invano il carpentiere tentò di afferrarsi alle tavole: trascinato dal movimento della scala precipitò a terra, con la faccia in avanti.

Il vide perduto, ma non perse la calma: fece un ultimo disperato sforzo, attaccandosi all'impalcatura dei piani inferiori. Per un attimo gli sembrò di riuscire, ma le mani non fecero presa.

«Ormai non avevo più speranza» racconta il Rampon «nei pochi secondi che durò il mio volo ebbi appena il tempo di raccomandarmi a Sant'Antonio. Forse è stato questo a salvarmi». Il corpo del muratore precipitò sull'asfalto, quasi al centro della carreggiata stradale. I compagni di lavoro scesero terrorizzati, sicuri di trovarlo agonizzante o forse già morto. Ma come gli furono vicini, videro il Rampon alzarsi faticosamente. Il suo viso era insanguinato ed anche la mano destra appariva scorticata.

Un'auto di passaggio lo portava d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Molinette. I medici temevano l'esistenza di lesioni interne e di complicazioni cerebrali. Invece, non appena le ferite furono lavate, apparve evidente che erano soltanto abrasioni superficiali, destinate a scomparire senza lasciar traccia in brevissimo tempo. Il Rampon non perse neppure per un attimo la conoscenza durante il terribile volo e rimase perfettamente lucido. Appena dimesso dall'ospedale vuole andare a Padova per sciogliere il voto fatto al Santo nel momento del pericolo.

* Allo stesso ospedale è stato medicato il bimbo Rinaldo Del Caro, dimorante in via Lucca della Robbia 27 il quale, scendendo in bicicletta dal colle della Maddalena, era stato investito da un'automobile che in corsa stava superandolo.

* Ieri alle 17, mentre attraversava via XX Settembre all'altezza di via San Quintino, la sarta Rita Antonini, di 18 anni, abitante in via Roberti 19, è stata urtata e buttata a terra da una motocicletta. Trasportata al San Giovanni, la giovane è stata ricoverata in osservazione per una lieve ferita al capo.

Un busto al gen. Cavalli inaugurato all'Arsenale

Un busto in bronzo raffigurante il gen. G. Cavalli è stato scoperto stamane nella sede dell'Arsenale Militare. Alla cerimonia erano presenti il Sottosegretario alla Difesa, on. Bertinelli, per il ministro Taviani e le autorità civili e militari tra le quali il Generale di Corpo d'Armata Re, comandante del Territorio, e il gen. Aiello, ispettore del Servizio tecnico di Artiglieria. Il gen. Cavalli fu grande ingegnere militare e ideatore della retrocarica delle artiglierie e della rigatura dei cannoni. Il distinto inoltre nei lavori idraulici e geologici per la navigazione del Po e prese parte attivissima alle opere per la costruzione della galleria del Frejus.

Smarrimenti. — L'operaio Salvatore Gallo, abitante in via Santa Chiara 8, ha smarrito ieri mattina, nel tratto di corso Novara-corso Regina, la busta paga contenente 13 mila lire.

Gino Rampon, 50 anni

Echi di cronaca

SPOSI. Il Mobilificio Piemontese, via S. Tomaso 5 (cortile) oltre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1500.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volata.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

CA - CA - CO - CO - DOS - E - GE - LEN - LI - MA - MIA - NES - NI - NO - NO - RI - RI - SO - ZA

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un motto di D. Persio.

1. Abitazione del parroco; 2. La città della famosa tromba; 3. E' a riparo; 4. Per pescare; 5. Città belga; 6. Parsimonia.

Soluzione del gioco precedente

Rigorio:

«Le parole sincere non sono mai belle; le belle parole non son mai sincere».

Partenze. — 200 bimbi sono partiti ieri dalla stazione di Porta Nuova, con un treno speciale, diretti alla colonia «Torino a Marina di Massa», organizzata dalla Gioventù Italiana. La permanenza al mare sarà di un mese.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, giovedì 16 giugno (167-198), alle ore 4.41; tramonta alle 20.17'. - La LUNA nasce alle ore 1.39'; tramonta alle 16.9'. - I SANTI del 16: Sacro Cuore di Gesù; S. Massimiliano; S. Quirico.

Sono nate tre gemelle alla moglie d'una guardia

Tre vispe gemelle sono nate ieri alla clinica ostetrica e ginecologica dell'Università in via Ventimiglia. Prima a venire al mondo, verso le 13,10, è stata Raffaella, seguita a distanza di cinque minuti da Milena; le due sorelline hanno le stesse pesi: 2250 grammi. Più robusta, Alda Maria, l'ultima delle serie, che ha visto la luce alle 15,30 e pesa 2650 grammi. Un parto trigemino non era certo previsto nella casa della guardia di P. S. Pietro Barberis di 31 anno, sposato dal '53, con la ventisettenne Ottavia Draetta. Entrambi le tre bambine, perfettamente sane e vitali, sono state subito accolte con amore dai genitori.

(foto Missio)

Morto il piccino di cinque mesi straziato dalle fiamme nella culla

L'angoscioso viaggio della madre che torna in auto a casa con la sua creatura agonizzante tra le braccia

Franco Bottos, il bimbo di Sant'Antonino di Susa rimasto orribilmente ustionato nell'incendio scoppiato nella culla accanto al camminetto, è morto questa mattina alle 4,30. A nulla sono servite le cure prodigategli ieri pomeriggio all'ospedale Maria Vittoria, non è valso il disperato pianto della madre: le ustioni sparse dovunque sul povero corpicino, erano troppo vaste e profonde, la sua breve vita si è spenta quando era appena cominciata.

Franco aveva solo cinque mesi; era un bambino bruno e robusto, unico figlio di Rino e Dorina Bottos, abitanti a Sant'Antonino, un piccolo paese agricolo a mezza strada fra Saluggia e Livorno Ferraris. Il padre lavora come muratore in un'impresa di Torino; la madre bada ai pochi campi ed alla casa, un modesto alloggio, formato da una sola stanza che serve allo stesso tempo da cucina, camera da pranzo e stanza da letto.

Ieri mattina il Bottos era venuto nella nostra città; la donna, sistemato il piccolo nella culla accanto al camminetto, era andata a raccogliere erba in un prato vicino. Passarono una decina di minuti, poi la Bottos scorse, con comprensibile spavento, una spirale di fumo nerastro uscire dalla porta della casa. Gettò il falcetto ed il sacco d'erba già colta, corse a precipizio. Uno spettacolo agghiacciante.

Chissà come, forse a causa di una scintilla sfuggita al caminetto, la culla del suo bimbo aveva preso fuoco, le coperte ardevano, il piccolo si torceva gemendo nel terribile rogo. Disperata, la mamma riuscì a gettare a terra coperte e lenzuola e afferrò il suo Franco; le sue grida furono intese dai vicini, qualcuno si precipitò ad avvertire il dottore di Sant'Antonino. Una commaria visitò gli permetteva di stabilire che le ustioni della creaturina erano ormai disperate: gli praticava una prima medicazione, lo fasciava, poi [illegible] di portarlo a Torino.

I Bottos dal Maria Vittoria ricevettero sui piccino ustioni di secondo e terzo grado; le tenere carni erano in certi punti a brandelli. Per tutto il pomeriggio e la notte lottarono per salvarlo: inutile, l'avvelenamento del sangue era ormai troppo avanzato.

Alle 10 ogni speranza era perduta. Alle suppliche della madre, i medici non potevano rispondere altro che: «Ormai non c'è più niente da fare. Non possiamo salvarlo...». Allora la donna prendeva in braccio il suo Franco, tornava a casa in macchina stringendolo a sè con infinito dolore. Nell'unica stanza dove era nato, dove aveva vissuto per questi brevi cinque mesi, dove le fiamme lo avevano avvolto, Franco Bruno è morto questa mattina all'alba.

Un'altra piccola vittima di una grande tragedia è ancora all'ospedale Maria Vittoria: Laura Giorda, di 25 mesi, nipote del camionista guidato dallo zio Giuseppe Guglielmo. Un incidente determinato da una assurda fatalità. Il Guglielmo, verso le 11 di ieri, dovette eseguire una manovra con il suo autocarro, nel cortile della casa dove abita, in via Cernaia (frazione Regina Margherita), ed intanto la retromarcia. La bimbetta giunse di corsa, urtò con la fronte contro la parte posteriore dell'autocarro, si fratturò l'osso frontale. La morte sopraggiunse quasi subito. I funerali della povera piccina si svolgeranno domani.

Un treno turistico per Trieste sarà effettuato a cura partitonia. Biglietto L. 3470. Orario: Torino P. N. p. 20.15 di sabato, Torino P. S. p. 20.35, Venezia M. a. 4.55, Trieste a. 8. - Trieste p. 21.30, Venezia M. p. 5.07 del 20, Torino P. S. a. 5.30, P. N. a. 5.45.

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE

Almeno otto giorni a Bognanco Terme (Domodossola) per bevute della celebre ACQUA FONTE SAN LORENZO, durante la Stagione Termale Giugno-Settembre e negli altri giorni dell'anno in casa:

BOGNANCO SAN LORENZO AL MATTINO
BOGNANCO AUSONIA A TAVOLA

Bognanco ALBERGO MILANO - Telef. 54-15

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - CERMAIA 16
STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

OGGI MAFFEI OGGI

La meravigliosa ripresa a colori effettuata durante la spettacoloso raid di 18.000 km. compiuta dalla spedizione SANTI, dal Mar dei Caraibi al Pacifico attraverso il Venezuela, la Colombia e l'Ecuador, durata mesi di fatiche e di difficoltà inenarrabili, in un susseguirsi di folclore, mistero, avventure e.... musiche travolgenti

IN FERRANIACOLOR

In questa film, dagli stupendi colori, vivrete l'esistenza primordiale della Tribù Indios, gli orrendi e primitivi riti antichi come l'umanità, il brivido della sterminata foresta amazzonica, caratteristiche e travolgenti danze, le terre che videro le gesta dei corsari e le favolose civiltà Incas

OGGI AUGUSTUS OGGI

JOHN WAYNE in

LA STREGA ROSSA

OGGI AL REPOSI

La rivelazione del Cinema italiano

ANTONIO CIFARIELLO

e CORINNE CALVET

Andrea CHECCHI - Giancarlo FERRI

sono gli interpreti di un film allucinante che vi lascerà senza respiro

OPERAZIONE NOTTE

Regia: G. BENNATI

..... E' notte alta: un ladro, sorpreso a rubare in una fabbrica alla periferia di una grande città, fugge per il cornicione, ma perde l'equilibrio e precipita nel vuoto, morendo sul colpo. Una storia banale, apparentemente, un fatto di cronaca nera come ne appaiono a decine ogni giorno, sui quotidiani. Ma uno solo, fra coloro che circondano, muti, il cadavere sull'asfalto, sanno tutti i fatti che precedettero l'incidente. E questi non parlerà, ritenendo più giusto e opportuno che la vicenda rimanga segreta. E' la storia di un giovane.....

COSI' INIZIA

OPERAZIONE NOTTE

Distribuzione: DIANA CINEMATOGRAFICA

IMPORTANTE! VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

IMMINENTE

IL FILM DEL BUONUMORE:

BUONANOTTE AVVOCATO!

UN NUOVO ALBERTO SORDI

NOVANTA MINUTI DI ALLEGRA SPENSIERATEZZA

Ariston OGGI OGGI

UNA COMMOVENTE STORIA D'AMORE

GIOVANI AMANTI

ODILE VERSOIS - DAVID KNIGHT

RANK FILM

METRO

NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO PROIETTERA' QUESTO FILM NELLA CORRENTE STAGIONE!

3ª GRANDE SETTIMANA DEL PIU' ALLEGRO, PIU' DIVERTENTE FILM DELL'ANNO!!!

Pescatore alla canna

Una canna da pesca, in un angolo della casa: un bambù di due metri, con i suoi nodi color tabacco, con le tenere sfumature di miele, che termina lassù in una punta sottile come un bocchino da sigarette... Ha qualcosa della bandierilla della corrida e della candelina fra le carteggiate, qualcosa della guerra e della pace, ed un filo di nailon, impeciato, crepitante, le si avvolge tutt'intorno come un velo che affettuosamente circondi una sposina consumata dalle veglie per il corredo, dalle ansie per la cerimonia.

Sembra un niente, questa canna da pesca, eppure se c'è al mondo uno strumento che più di tutti ricordi le lotte del tempo dei tempi tra l'uomo e gli altri animali, è proprio l'innocente e sonnacchiosa canna da pesca. Pensateci: quando un bambù per andare a pescare trote e sardelle, triglie e sgombri. Tutto v'è naturale, primitivo, rustico: a cominciare dal fusto, strappato ad un canneto vicino al fiume; poi il rughetino, spiccato dalla quercia; al posto del nailon o del refe, metteteci una nervatura di liana come facevano gli antichi, e non cambia; al posto del piombino, un piccolo sasso e va bene; l'amo, magari, è più giovane del bambù o della liana, ma diecimila anni fa di certo lo conoscevano a modo loro (senza contare che per pescare le anguille, ad esempio, l'amo non occorre nemmeno); ed il verme, cioè l'esca, era imburrato sull'arca di Noè pure lui. Quindi direi che la canna da pesca (sofisticata fin che vuoi, con la zotellina, il nailon, la custodia, gli appoggi di alluminio, eccetera) è parente stretta di quegli arnesi da caccia e da battaglia che gli uomini primitivi usavano per le loro necessità di vita. Ed il pescatore stesso, scalzo, implume, spettinato, tante volte con una sdrucitura sulla pancia e basta, non si presenta nudo e crudo come l'uomo ancestrale guarnito tutt'al più di una pelliccetta?

Ancora: in quanto ad esprimersi, il vocabolario del pescatore alla canna è tutto in dieci, dodici fra grugniti, piccoli gesi, occhiate, occhiatacce, mezze parole: proprio come centomila anni fa quando, in difetto di vocabolari e di filologhi, ci si capiva alla buona di Dio, tra scoppi di voce e cenni.

Or dunque: a paragone di uno di questi pescatori accoccolati dietro il loro trepido bambù, la celebrata virilità di un cultore di caccia grossa, ad esempio, potrebbe stare stretta in un ditale! Che ci vuole a salire sopra una camioneta corazzata, in sei o sette, con il thermos e le bibite in ghiaccio, armati di cannocchiali e di fucili a ripetizione? E i battitori, e gli stivali con le punte d'acciaio, e le mappe topografiche, e gli elicotteri, ed il gran vociare della partenza, e le fanfare del ritorno, e la camera del pronto soccorso, e quella della radio, e questo e quello: ha qualcosa delle lotte primitive tra l'uomo e gli altri animali, tutto ciò? Ah no! Ah no!...

«Ah no!... Ah no!...» conclude fra sè il cavalier Filippo. «Non mi vengano a dire che il pescatore alla canna è l'essere più senza ego di questo mondo! Non me lo vengano proprio a dire!», ed idealmente si rizza sui piedi nudi per gettare un'occhiata pugnace sugli agguerriti banchi delle seriche, sulle inquiete famiglie dei delfini, sulla gobba di un cefalo grosso quanto un pescecane...

Chi trovava senza ego la pesca con la canna era la signora Amalia, consorte del cavalier Filippo. «E' uno svago sciocco, un inutile perditempo, niente affatto aperto alla vita di società. Voi pescatori vi ne state sulla darsena uno qua uno là, senza scambiare una sola parola, come ragazzini in castigo sopra un vecchio canapé, e non chi si sveglia, guai a chiedervi qualcosa. Ora, io non chiedo che tu debba metterti in doppio petto color prugna e ballare la samba, ma almeno potresti, in questi venti giorni di vacanza, starmi un po' più vicino, a sostenermi, ad appoggiarmi. Lo sai bene che la battaglia non è facile!...».

«La battaglia!?...».

«Ma sì, sembri nato ieri! Abbiamo una figlia da maritare, e tu ti vesti da naufrago, sparisci per giornate intiere, invece di venire sulla spiaggia a fare buona impressione ai giovanotti!».

«I giovanotti? Cosa c'entro io con i giovanotti? Mica li devo sposare io, quel *senza ego* con le calze rosse e la testa piena di squilli di saxofono!...».

«Ah ah, come se tu non sapessi che oggi, con i tempi che corrono, la gente prima di prendere una decisione comincia a dare un'occhiata alle scarpe del padrone di casa!...».

«Le mie scarpe?».

«Sì, sì, prima le scarpe e poi tutto il resto. E tu mi vai in ciabatte come un monsieur, e sembra quasi che il nostro pane quotidiano dipenda da quella tua odiosa canna da pesca! Come vuoi che gli altri si facciano una idea della tua cultura, della tua posizione, della tua solidità?».

«Be', penso che sia sufficiente che tu dica la pura e semplice verità: cioè che sono procuratore di banca, che abbiamo un appartamento di dieci ambienti e tutti arredati, che Paolina porta in dote un quarto camere più i servizi...».

«Bene: se ti indicassero un orso perennemente arrampicato sopra una pianta, e ti dicessero che ha uno studio di avvocato in città, ci crederesti?».

«Be', confesso che non esiterei a manifestare la mia perplessità, soprattutto per il fatto che gli orsi non salgono mai sulle piante!».

«Ah, mi vuoi far morire di emicrania!».

La schermaglia si ripete ogni anno, quando il cavaliere porta la famiglia al mare. E Paolina, la signorina da marito, cosa dice? Ella è dalla parte della madre: vorrebbe infatti un papà intraprendente, animatore di feste, brillante... ed invece eccolo là, sul molo, in compagnia di tipi del suo stampo, per nulla amanti del rischio, del gioco galante, della novità, del movimento: pensosi, quelli? E quel biondino alto, occhicerulo, dall'aria ritegnosa, con quel ridicolo bambù fra le mani: uomo, quello?

Eppure l'altro giorno, in Riviera, il capo famiglia, rientrando in pensione con le solite quattro sardelle nel rinsaputo cestino di paglia intrecciata, annunciò di avere qualcosa di nuovo. Non si abbottonò subito, non precisò, non ha fretta. Con l'esasperante pazienza e diligenza dei pescatori alla canna, pulisce gli ami ad uno ad uno, e dice: «C'è un giovanotto con cui ci si vedeva pure lo scorso anno, sul molo...».

«Il biondino!» esclama Paolina fra sè e sè, ed il cuore le batte come un pesce caduto nella rete.

«...Non certo un tipo da spiaggia». Sbadiglia, con la spazzola toglie le squame di pesce dallo zainetto. «Fa il dottore: una cuadotta in provincia, se ho ben capito». Altro irritante sbadiglio; poi comincia a trafficare nella custodia dei piombini e dei sughericci. «Certo, non siamo gente di società, noi pescatori, un'occhiata ogni, una parola domani. Non si parla troppo. Più fatti che parole, dite!».

«Ebbene?» lo incalza la signora Amalia, con i nervi a fior di pelle.

«Gli ho detto di venire domani a colazione da noi. Zuppa di pesce e frutta. Per il resto... rededetevela un po' voi!... Già, dimenticavo: mi ha chiesto di Paolina...» conclude modestamente glorioso e misterioso, e si allontana con la canna in bilico sulle spalle, tale quale un nume delle caverne che, armata di una rustica arma di selce, abbia sconfitto un cinghiale ed ora, deposta la preda di fronte alla sua compagna, vada un tantino a riposarsi, leggero leggero come se abbattere un animale di quel genere sia facile come tirare il collo ad un galletto dagli speroni scarlatti e la testa piena di chicchirichì e di squilli di sassofono, non so bene.

Felice Ballero

Gli Astri: Luna in quadrato a Giove porta contrasti e necessità di fare economie. Sostegni inaspettati in arrivo. **Tipi: Pesci. Capricorno e Acquario.**

Pesci: tutto quello che state intraprendendo va severamente vagliato.

Capricorno: se prendete delle decisioni affrettate, saranno dolori poi. Temporeggiate, non precipitate niente. La situazione sentimentale migliorerà.

Acquario: il narcisismo non vi deve far abbandare, piuttosto, se non vi sentite di sfrontare la situazione sospettate.

Previsioni per i nati dell'Ariete: accoglienza assai significativa da parte di una persona che ha dei segreti da svelare. Tori: cambiamento di scena. Nuovi attori saranno messi alla prova. Gemelli: alcune difficoltà facilmente appianate da un pezzo grosso. Cancro: interrogativi che vi getteranno nella perplessità. Carattere nuovo dei vostri internati. Leone: dovrete arroventare l'acciaio dei saggi: solo così la via sarà aperta. Vergine: diventerebbero che vi getterà fuori dei binari. Bilancia: inizio a conoscenze che porteranno progressi considerevoli in diversi settori economici. Scorpione: sarà annullata l'opera dell'astuzia ipocrita. Sagittario: si avvererà il sogno del guadagno. Arriverà l'assegno.

Z. Palamidessi

Le scene di Londra invase dai "musicals,, di Broadway

Pat Kirkwood, «Ruth», e Shani Wallis, «Eileen» durante una esibizione a Londra

Solo tre vecchie commedie "gialle,, di Agatha Christie resistono ancora al dilagare del nuovo genere di spettacoli - Le ultime "novità,, elogiate perfino dal compassato "Times,, - Che cosa sono i "musicals,? Un misto di "operetta,, e di scene da "varietà,, dove musiche di alto livello e cantanti e ballerini di valore si alternano con schiere di belle ragazze

Dal nostro corrispondente

Londra, giugno.

I turisti americani a Londra sono delusi. Qual è, infatti, una delle attrattive che ha per loro una visita alla capitale britannica? I teatri del «West End». Orbene, che offrono, da vari mesi, questi palcoscenici se non spettacoli sfarzosi, freschi freschi, da Broadway?

La lista delle importazioni americane a Londra è impressionante. All'Adelphi» si presenta The Bad seed *(Il cattivo seme); l'eccellente, agghiacciante dramma d'una madre che scopre nella dolcissima figlia adolescente una mostruosa assassina. All'Arts», recente nuovi applausi. Formai celebre* Il tutto s'addice ad Eliza. *Allo «Haymarket» si replica da più di un anno* The Matchmaker, *una deliziosa farsa di Thornton Wilder, e allo «Her Majesty» The teahouse of the august moon, una deliziosa satira della democrazia americana esportata in Giappone. Allo «Hippodrome» si rappresenta da qualche settimana un dramma* — The desperate hours — *che descrive ciò che avviene quando un gruppo di spietati gangsters si rifugia nell'abitazione di una pacifica famigliola. Al «New Theatre» si ride di gusto alla divertente campagna in favore della bigamia lanciata dalla commedia* The Remarkable Mister Pennypacker *e, al «Phoenix» infine, Rex Harrison e Lilli Palmer fanno vivere* Bell, book and candle, *(data a sembra anche in Italia), la storia di una moderna strega narrata da Van Druten, il commediografo d'origine olandese, di nascita britannica ma di cittadinanza americana.*

Le commedie inglesi di rilievo si contano, invece, sulle punte delle dita e soprattutto non sono «novità»: sono anzi ormai che vengono replicate, sera dopo sera, su quello stesso palcoscenico. Questo vale per tre commedie gialle di Agatha Christie, che hanno ormai fatto il giro del mondo, e per l'ultimo lavoro di Terence Rattigan Separate Tables.

Un torrente di canzoni

Se poi dallo prime originano lo sguardo ai musicals, quelle operette tanto popolari in Inghilterra e in America, l'invasione statunitense appare ancora più massiccia. Nei teatri del West End presentano quest'anno musicals: ordine, un solo spettacolo è «Made in England», l'ottimo Boy Friend, tutti gli altri sono arrivati, in rapida processione, da Broadway. (E, al «Palladium», vi è Danny Kaye).

Di due di questi musicals se ne parlò al tempo del loro lancio a New York — Can-Can *di Cole Porter,* The King and I *di Rodgers e Hammerstein* —, *ma degli altri tre, i più recenti, nulla è mai stato scritto. Vale, invece, la pena di parlarne, perchè si tratta di ottimi spettacoli, accolti con caldi encomi perfino dal compassato Times, applauditi ogni sera da sale stipate in ogni ordine di posti, i loro titoli sono:* Wonderful Town, Kismet *e* The Jazz train.

Il lettore si chiederà, forse, a questo punto, cosa sia un musical, non estendo oggi in Italia questo genere di spettacolo. Gli ingredienti di un musical sono una trama agile ed elastica, un torrente di belle canzoni, alcuni balletti e una schiera di avvenenti fanciulle. Un musical (abbreviazione di musical-comedy*) è, insomma, una specie di operetta, spettacolo questo che, fino a una ventina d'anni or sono, era popolarissimo anche in Italia. Sotto Piemonte americano, questa operetta, si è arricchita, sempre più, in questi ultimi anni, di scene da «varietà», dei grandi balletti, sfilate di modelli, sketches umoristici: ma la struttura è rimasta più o meno la medesima.*

Se sia preferibile la rivista o il musical è una questione di gusto. Non v'è dubbio, però, che un musical (come quando è scritto, ad esempio, da un Cole Porter) può offrire musiche di elevatissima qualità e che gli artisti che lo cantano, non potendo servire di microfoni, debbono avere genuine e preziosi doti canore: le stars, maschili e femminili, delle commedie-musicali debbono pertanto essere persone capaci di brillare sia nel ruolo di attore che in quelli di cantante e ballerino.

Wonderful Town («Meravigliosa città») è Nuova York. Qui giungono, da un villaggetto dell'Ohio, due avventurieri sorelle, Ruth ed Eileen entrambe in cerca di gloria: Ruth nel mondo delle lettere, Eileen nel palcoscenici di Broadway. E questa la trama (o meglio il canovaccio) del musical che si replica da alcuni mesi al «Princes» e che, quasi certamente, terrà cartellone in questo teatro per vari anni. (Il record è detenuto tuttora dall'altro musical americano, Oklahoma, *replicato a Londra per ben dieci anni).*

Rentrée della stella

Wonderful Town è nato dalle pagine di un best-seller di Ruth McKenney: al divertente testo ha dato la musica Leonard Bernstein, un compositore e direttore d'orchestra che, prima di questa felice avventura, mai aveva sconfinato dal mondo della «musica seria». Anzi, se ben ricordiamo, quando vi fu in febbraio la prèmière londinese del suo musical, Bernstein, per assistervi, dovette interrompere una serie di concerti che stava dirigendo in Italia.

Quasi sempre, i musicals di Broadway una volta trasferitisi a Londra, mantengono per almeno un anno il loro cast americano: Wonderful Town è invece partito immediatamente con interpreti inglesi e ciò ha in parte contribuito al suo successo. Chi è, infatti, la star? La non più giovane Pat Kirkwood, un'attrice cara come poche al pubblico britannico e che una sequela di disgrazie familiari aveva tenuto lontano, in questi ultimi anni, dal palcoscenico. E' stato, insomma, una rentrée, ed una rentrée trionfale.

La parte della spumeggiante Kirkwood è quella di Ruth; Eileen — l'altra sorella — è impersonata da Shani Wallis, una fanciulla di 20 anni, figlia di un droghiere, fino a ieri completamente sconosciuta al pubblico. La bionda Shani è una vera e propria rivelazione: possiede una pregevole voce e sa interpretare a meraviglia la difficile parte della smorfiosa Eileen, i cui occhi innocenti fanno perdere la testa a frotte di uomini, inclusi i poliziotti. Wonderful Town sfoggia una collana di canzoni una più orecchiabile dell'altra e alla loro malia non sfugge nessuno spettatore. Ohio, What a waste, A little bit in love, It's love, non sono, questi, che alcuni dei molti motivi che Leonard Bernstein ha profuso in questo suo brillante trampolino.

In Kismet, l'altro musical giunto a Londra da Broadway, troviamo nuovamente a fianco a fianco musica classica e musica leggera. In Wonderful Town *Bernstein che fa da anello di congiunzione fra i due mondi musicali, in* Kismet *(in parole arabe per Destino) sono Alexander Borodin e Rimsky-Korsakov. Intendiamoci, non che i due illustri musicisti, morti ormai da molti anni, abbiano composto questa operetta americana, ma è dalla musica da loro scritta che Robert Wright e George Forrest hanno attinto, e a piene mani, i motivi che deliziano ora il pubblico del «West End». Wright e Forrest hanno attinto soprattutto dal Principe Igor (l'opera di Borodin, terminata, dopo la sua morte, da Rimsky-Korsakov) ma si sono valsi anche di due sinfonie, di un quartetto e di una serenata di Borodin. Il risultato di questo schietto plagio è eccellente. Kismet si rivela uno scrigno di deliziose armonie.*

Giunone sulla scena

Cosa si narra in questo musicals? Una divertente novella in La mille e una notte, *la storia di un poeta dall'agile lingua che, con la sua cetra e una dose di fortuna, arriva ad essere un Visir di Bagdad. A dar vita alle scoppiettanti cantilene provvedono la bella voce e la spassosa recitazione di Alfred Drake, un americano di 40 anni, giunto al musicale dal teatro di prosa. All'udir cantare Drake nelli sua calore che commentano: «Sembra una voce italiana», e non errano: perchè Drake è nato a New York in famiglia italiana, parla italiano perfettamente e il suo nome è Alfredo Capurro.*

Kismet ha anche un'altra attrattiva, Joan Diener, *Quarta attrice americana — lanciata in psicologia — è protagonista di uno dei più sensazionali corpi che siano mai apparsi su un palcoscenico o uno schermo: niente di aerodinamico, una figura, invece, tutta opulenze e curvisità, un profilo da far impallidire tutte le «Lolle» di questo mondo, un corpo da modella di Rubens. E tutte queste grazie non sono affatto celate.*

L'ultimo musical sul nostro tavolo è The Jazz train *(«Il treno jazz»). Commedia-musicale non è forse il termine esatto per questo spettacolo, praticamente senza trama, senza personaggi, senza bozzetti umoristici. The Jazz train è invece un «libro di storia», in cui l'argomento è la musica jazz: ogni pagina è una scena e vi si ode così delle danze magiche del Congo ai ritmi di New-Orleans, dalla genesi del blues a quella del tip-tap, dal boogie-woogie al jitterbug, dal bebop a Tony and Bass. Non tutti amano questo genere di musica, ma lo spettacolo è travolgente. Il cast è interamente negro e ogni toppa in questa marcia musicale (talmente fedele alla storia da sembrare un testo di jazz) è resa con indescrivibile passione ed entusiasmo.*

Come abbiamo cercato di descrivere nella nostra cronaca, l'invasione americana dei «West End» è, dunque, come diredbero i bollettini di guerra, «su vasta scala». Gli inglesi, è evidente, preferirebbero vedere sulle loro scene più commedie e più musicals creati da loro connazionali, ma purtroppo poco grave si scrive oggi in Inghilterra e i musicals britannici fanno capolino una volta ogni lustro.

Mario Ciriello

Sophia Loren ha iniziato le riprese di «Pane, amore e...»

Il terzo film della serie ha perso per strada altri protagonisti: Roberto Risso (il carabiniere), Marisa Merlini (la lavatrice) e, naturalmente, la Lollobrigida - Anche il regista Comencini sostituito da Dino Risi - Sophia comparirà nei panni di una avvenente pescivendola che farà perdere la testa al "maresciallo,, De Sica

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Alla polemica tra la «bersagliera» e la «pizzaiola», che per qualche giorno interessò, attraverso le colonne dei quotidiani, la pubblica opinione italiana, è stata messa la parola fine da un «ciak» scattato ieri l'altro. Infatti la clamorosa questione Lollo terza puntata di una vicenda artificiosa in due tre «film» italiani più popolari di questi ultimi anni, è definitivamente risolta: a «Pane, amore e fantasia» segue ora «Pane, amore e...». Il titolo del nuovo film resta fresco, ma non è improbabile che sugli schermi corra presentato sotto «Pane, amore e donna Sofia»; ed è sul quale che si deduce che l'interprete femminile è la più famosa Sofia italiana, la «bersagliera di Pozzuoli», cioè Sophia Loren.

Ma andiamo con ordine: i nuovi sono iniziate le riprese in esterno di una nuova produzione della «Titanus», che narra altre avventure di personaggi divenuti popolari. Del nuovo film quali però è sparito all'ovolta quello del carabiniere, sostituito già due volte da Roberto Risso, e scomparsa anche quello della «Bersagliera», caratteristico della «Gina nazionale». Il nuovo film infatti segue il maresciallo Carotenuto — Vittorio De Sica — nel suo ritorno alla città natale, Sorrento, dove la sua casa è occupata da una giovane, deliziosa, procacissima pescivendola: donna Sofia, cioè Sophia Loren. Per il resto il cast è rimasto inalterato: Tina Pica, Mario Carotenuto (questo è l'autentico Carotenuto, giunto al cinema dal ruolo di presentatore di programmi-radio), oltre ad Antonio Cifariello.

Il film che la società produttrice aveva deciso di realizzare comunque — dopo il successo commerciale degli altri due — e che aveva in cantiere da mesi, è stato sceneggiato da Ettore Margadonna — che realizzò il soggetto dei due precedenti —, condiviso da Giraut e da Dino Risi. Quest'ultimo ha sostituito nella regia Luigi Comencini, che aveva diretto gli altri due. Il primo ciack di mandata è stato girato nella stazione di Bracciano, il piccolo centro poco lontano da Roma famoso per il suo lago, per la ripresa della scena della partenza del «maresciallo» dalla fidata piazza di Stagliena.

Stamane la troupe di «Pane, amore e...» è ritornata a Castel S. Pietro, sempre nella campagna romana, dove ormai tutti si sentono legati alle vicende dei personaggi del film di Margadonna tanto che al divo sulla Casilina, al normale casello indicatore ne fu aggiunto tempo addietro un altro, con su scritto «Il paese di Pane amore e gelosia»...); di qui fra qualche giorno il trasferimento a Sorrento sarà in pratica definitivo, perchè nella splendida cornice degli aranceti della penisola sorrentina e del Mare del Golfo si svolge la maggior parte della vicenda.

Il produttore Goffredo Lombardo ha così raggiunto il suo scopo: quando cominciarono a circolare le prime notizie sulla forse guastata della storia della «Bersagliera», egli si era detto già certo di questa realizzazione. La sua fu l'ultima di una serie di dichiarazioni, che assunsero toni tanto aspri da far temere ad un certo punto che la faccenda si trasferisse dal campo artistico in quello dei tribunali. Infatti si accompagnò l'informazione che Sophia Loren aveva accettato la parte già interpretata da Gina Lollobrigida con il particolare scandalistico che quest'ultima aveva chiesto come compenso la metà degli incassi del film, trecentomila di fronte ad un netto rifiuto del produttore Lombardo, costretto quindi a preferire la «scugnizza di Pozzuoli».

Gina Lollobrigida era a Parigi — proprio per la «prima» del secondo film sulla «bersagliera» —; tornata la sera di domenica 6 marzo, montò su tutte le furie, chiamò il capocronista del giornale romano che aveva riferito le prime notizie, smentì tutto, specie la sua supposta esagerata richiesta, si disse contraria al film in serie, rifiutò che aveva partecipato di malavoglia al secondo film e solo perchè le erano stati fatti presenti gli interessi di tutti i compagni di lavoro; e concluse che anche se aveva accettato da 30 milioni per il primo e 60 per il secondo, non si sentiva per nessuna somma al mondo di «fare un torto film con il solo scopo della speculazione». E Gina parlò dei critici, del pubblico, del senso della misura, del suo successo che «poggia, oltre che sopra legato alla bellezza, su solide basi di attore artistico», della sua dignità artistica e professionale, e dell'unica preoccupazione di lavorare molto e bene.

Dopo le precisazioni seguite da che dissero pure la parte della «Bersagliera» alla Loren, che nessuna rivalità la divideva dalla collega ma disse anche: «Mi copia sempre. Io però vorrei ingaggiare una lei una vera lotta nel campo artistico. Per quanto anche come «Bersagliera» sarà possibile al momento opportuno fare i dovuti confronti». La Loren sembra non aver accettato la sfida.

A distanza di poco più di tre mesi si è riusciti a soddisfare tutti: il produttore che realizza il film; la Loren che non è più la «Bersagliera» che andava in città (dal fatto che lei e tutti gli altri personaggi si trovavano a Roma ognuno per una ragione diversa prendeva le mosse il soggetto originale del terzo film prima che la «Gina nazionale» rifiutasse i settanta milioni offertile per la parte) bensì la pescivendola che sta in casa del maresciallo a Sorrento; soddisfatto Dino Risi, il regista che subentrò a Comencini dettosi sempre contrario a qualsiasi altro «Pane amore eccetera» perchè ne considerava esaurite le possibilità artistiche e spettacolari»; e, c'è da supporre, Vittorio De Sica e tutti gli altri del cast, che si sono sempre astenuti da dichiarazioni o giudizi in pubblico.

n. g.

Sophia Loren interprete del film che avrà forse per titolo «Pane, amore e donna Sofia»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Nuovo: domani, ore 21: proiezione film «Himalaya passion crudele» e «Nanga Parbat 1953».

La Quadriennale, Mostra Nazion., Pal. Chiablese: 10-13; 16,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-821, ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Broisa (Valentino): ore 21, danze.
Chalet (Valentino) 21 orc. Zuccheri
Edan Dance, 21: Orch. Principe.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gay Estive, 21, terrazzo coperto.
La Cicala, Cavoretto: Ristorante danze con orch.; c. 21, Cantarno.
Mentecapperia Danse, ore 21-24.
Pagoda Danse, 21: serata a premi.

Acquatus Night Club, 22-3: Attrac. Duvalino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 670-211.
Columbia Dance, via Goito 8 bis, tel. 80-143: Attrac. Orch. Armand. Dadone, ore 21,30-3: danze, arte varia. Orchestra Stricker.
Esterli Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Compl. Garavoglia con Lalla Lauria, Attrazioni internazionali.
Gesa Bella, ore 22: Night Club.
Moffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 3, tel. 882-838: Orchestra H. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.
Taverneta Bar Sanitario, via Amendola 10, tel. 47-838: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragina del Far West»; tech. R. Stanwyck, Reagan, Astor; «Più vivo che morto»; tec. Dean Martin, Jerry Lewis, Leigh. Corso: «Il ora per uccidere»; tech. D. Andrews, Donna Reed, Foster. Doria: chiuso. Da sabato 18 inizio gran festival Metro-Goldwyn Mayer Lux: «Riff Raff l'avventuriero di Panama», Pat. O' Brien.
Moffei: «Oro donne e Marocco», Ferraniacolor prodotto da G. Santi
Metro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli», CinemaSc. col., Jane Powell, Howard Keel, Martin, 10,30.
Regent: «Operazione notte», Antonio Cifariello, Corinne Calvet.
Vittoria: «Il fiume rosso», Montgomery Clift, J. Wayne, J. Dru.

Ariston: «Giovani amanti», Odile Versois, David Knight.
Augustus: «La strega rossa» con John Wayne e Gail Russell.
Nazionale: «Controspionaggio» in tech., C. Gable, L. Turner, Mature
Torino: «Piela per i giusti», Kirk Douglas, E. Parker, Apart, ore 10.

Alessandra: «Principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via G. Secondo): «Vita venduta», Yves Montand, Vera Clouzot, F. Lutti.
Capitol: «Il principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom
Fiore: «Il principe studente» CinaScope col., A. Blyth, E. Purdom
Giacosa: «Avventuriero città d'oro», Wallace Beery, B. Barnes.
Hollywood: L'amante sconosciuto, CineSc. colori, G. Rogers. Ult. 22.
Ideal: «Cavaliere implacabile», tech., C. Wilde, Y. De Carlo. Sulle scene: Bill and Bill, Duo Rarelli e Compagnia Bataclan 18,15 e 21,15
Massimo: «Prima dell'uragano», CinemaScope technic., Van Heflin.
Principe: «Amante sconosciuto», CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin
Statuto: «Prima dell'uragano», CinemaScope technic., Van Heflin.

Adriano, Sacchi 35: «Io ti salverò», Ingrid Bergman, Gregory Peck.
Alfieri: Mercato di donne, Brian Camp. Riv. Derio Pino 16,30-21,30.
Algi: «Il terrore dei Navajos», tech., Dane Clark, Ben Johnson.
La Perla: «Finestra sul cortile» technic., James Stewart, G. Kelly.
Regina: «Assedio di fuoco» col., Randolph Scott, Wayne Morris.

Astri: «Baciami, Kate!» technic., Kathryn Grayson, H. Keel. Ap. 14.
Olimpia: «Terrore sul treno».
Po: «Marijuana», John Wayne.
P. Nuova: «Gunga Din». Ap. 10.
Romano: «Terra bruciata» di Fenner e Riv. Giorgio Bianco 16,15 e 21,45.
S. Felice: «La dama bianca», Jane Allyson, Arthur Kennedy.

Esperia Cento serenate, Rondinella Giardino: «Prader Horse, Duncan, Italiano: «Susanna ha dormito qui» techn., Dick Powell, D. Reynolds.
Miraferi: «Attenti al marinaio».
Vinaglio: «Lancia che uccide», tech., Spencer Tracy, R. Widmark

Ellisse: «Cortigiana di Babilonia» tech., Ricardo Montalban, Fleming
Frejus: «La spiaggia» a colori, con Martine Carol e Raf Vallone.
Nuova: Cammino dei Piave, Vitali.
S. Paolo: «Rullo di tamburi» technicolor CineScope, Alan Ladd.

Corallo: «Le fornarine», Ekarova.
Eridano: «Amori di mezzo secolo».
Grupa: «Circo della meraviglia», CinemaScope tech., Pat O'Brien.
Radium: «Amanti di mezzanotte».
V. Venezia: «La linea francese», technic., Jane Russel, G. Roland.

Aniro: «Tra due amori», G. Carson
Berallat: «Mare interno e noi» e «Cacciatori esquimesi», technic.
Esculapio: «Folle dell'anno» CineSc. tech., M. Monroe, O'Connor.
Maurenzo: «Aquila tonanti»
Star: «La valle dei re» technic. MetroScope, R. Taylor, E. Parker.

Adua: «Banditi alla fantasma».
Aurora: «Figlio del dr. Jekill».
Brenta: Grande incontro, Tetter.
Bridge: «Balocchi e profumi».
Falchera: «Fuorilegge su mi sella».
Fertina Fuga Tarzan, Weissmuller
Manzoni: «Sparvieri del Nilo».
Nord Antocolonna rosa, Chandler
Palermo: Attila, S. Lorea-Quinz.
R. Parco: Illusione, M. Toren, tec.
Sociale: «Grande notte Casanova».

Barelli: «Servizio segreto».
Cabiria: «Sinuhe l'egiziano, tech.
Colosseo: «Finestra sul cortile», tech., James Stewart, Grace Kelly.
Italia: «Senza madre», Widmark.
Lingotto: «Italia K 2» a colori; il film dell'epica impresa.
Moderno: Diritto uccidere, Rogart
Piemonte: «Fronte del porto» con Marlon Brando.
Spezia: Tarantella napoletana, col.

Alba: Sanfermino, Fernandel, col.
Apollo: «Folle dell'anno» tech. CineSc., M. Monroe, D. O'Connor.
Diana: Terrore sul treno, G. Ford.
Fiera: «Siamo tutti milanesi».
Edera: «Attenti al marinaio».
Lucento: «Carona nera», M. Felix
Luisaria: «Disirée», CineScope, tech., Marlon Brando, J. Simmons
Rema: «L'idolo».

Ridotti E.N.A.L.: Ambrosio, Carso, Lux, Giandujo, Adriano, Ati, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Mostra dello Sport.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 24 - TORINO
Telefono 51881

Crampi di stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad acidità acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Lo polvere ed in cavalotto prima delle farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

UN PO' DI BUONUMORE

— M, maestro, più mi ringiovanisco e meglio vi ricompenserò...

Equivoco

L'impresario teatrale è occupatissimo al suo tavolo di lavoro, fra mucchi di carte, quando alcuni lievi colpi vengono battuti alla porta. L'uomo brontola: « Avanti!... ». Entra una giovane donna bionda, pallidiccia ma carina, la quale dice timidamente:

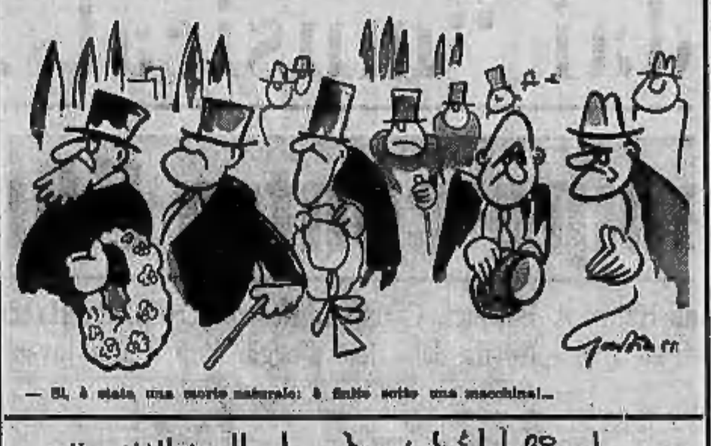
— Commendatore, io mi rivolgo a lei...

— Va bene — la interrompe l'impresario — ho già capito! Non farmi perdere tempo con le ciance! Girati che ti vedo... Svelta! Cammina... Svelta, ti dico, ohè! Ho un mucchio di lavoro da sbrigare! Ora le ginocchia... Non fare quella faccia da stupida. Su, vediamo le ginocchia! Oh, finalmente... Ce ne vuole a farti muovere! Beh, non c'è male. Ora, danza e canta... Che? Non sai danzare né cantare? Ma in nome di tutti i diavoli! Chi ti ha mandato qui?

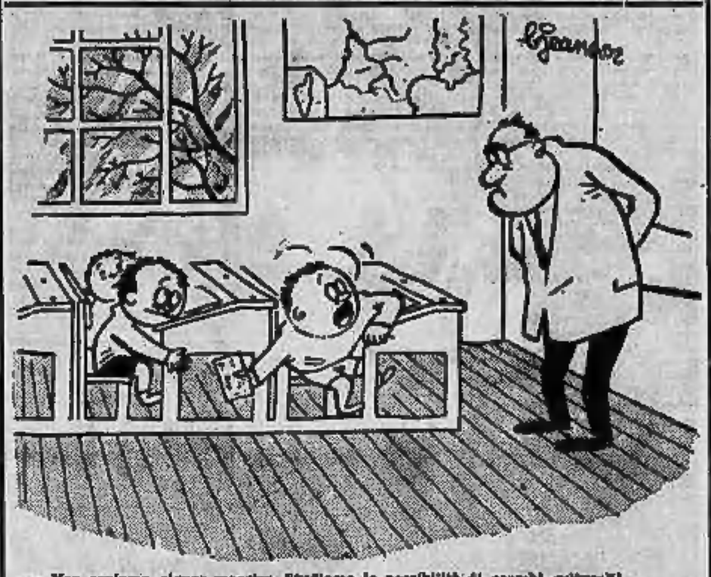
— La Sig.ra Dama della Beneficenza, commendatore. Raccolgo sottoscrizioni per gli orfanelli...

Logica

— Vedi, la logica, è una cosa relativa. Tu, per esempio, incontri un amico con la faccia incerottata. Gli chiedi la ragione ed egli ti risponde: « Facendomi la barba. Il mio rasoio non tagliava!... »



— Sì, è stata una morte naturale: è finito sotto una macchina!...



— Non copiamo, signor maestro. Studiamo la possibilità di scambi culturali!...

Vendetta

Quattro giovanotti americani, inviati nel Siam per ricerche petrolifere, avevano un servitore cinese al quale solevano far degli scherzi, per tentare di fargli perdere la tradizionale calma orientale. Ma egli continuava a portar loro il caffè tutte le mattine, senza mai protestare, sereno e servizievole. Alla fine, disarmati da tanta pazienza, essi decisero di lasciare in pace il bravuomo, e glielo dissero. Il cinese domandò:

— Dunque, da domani non più sabbia nel mio letto?

— No.

— Non più scarpe inchiodate sul pavimento?

— No.

— Allora, da domani, non metterò più fango nel vostro caffè.

ro.

— Avete cambiato mobili... Qui ci manca un ramo!...

Figaro

Finito il lavoro, il barbiere prende uno specchio e lo piazza dietro la nuca del cliente:

— Vanno bene così i capelli, signore?

— No, li vorrei più lunghi...

La vittima

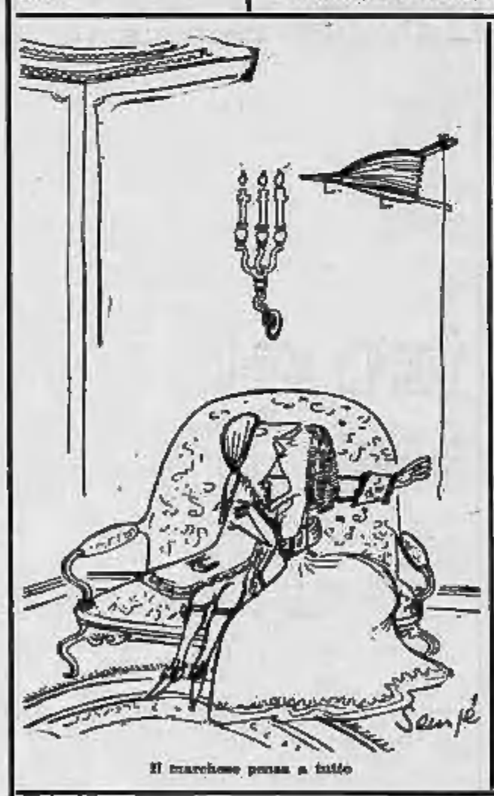
Tornando da un viaggio in provincia, un industriale entra in una cabina telefonica per parlare alla sua amante. Poco dopo ne esce col viso rabbuiato.

— Mi ha annunciato che si sposa — dice all'amico che lo aspettava.

— Ebbene, e la prendi? Una donna perduta, dieci ritrovate!

— Certo. Ma è con me che ha deciso di sposarsi!

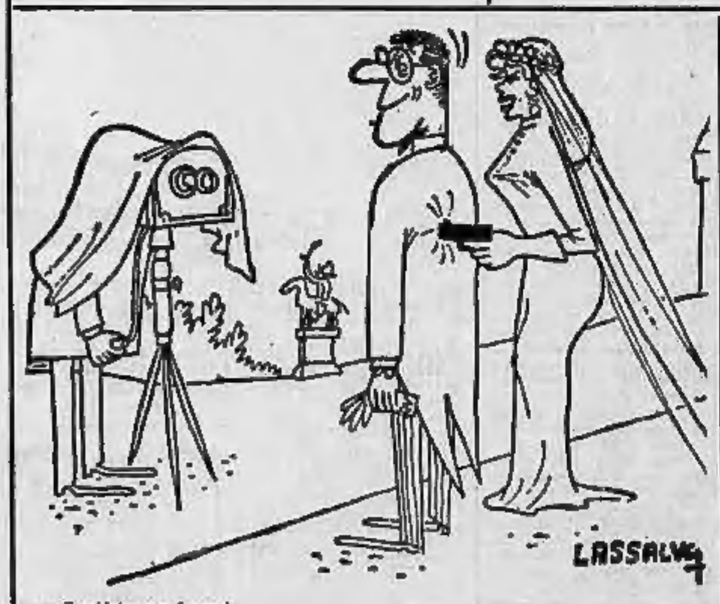
— Scusatemi il ritardo, avevo l'insonnia stasera!...



Il marchese pensa a tutto

Un cartello prudenziale...

— Gli ho messo nella mano la fattura della sarta di sua moglie: la polizia crederà a un suicidio!...



— Sorridete, per favore!...

Accortezza

— Io — dice Tonio al compagno occasionale d'osteria — bevo per dimenticare quello che ho mangiato... Sarà una fesseria, ma in trattoria mangio di malavoglia perché non so quello che mettono nelle vivande e a casa mangio di malavoglia perché so troppo bene quello che mia moglie ci mette...

— Eh — risponde il compagno — anch'io bevo per la stessa vostra ragione, ma il mio caso è più drammatico. Scoppiata che lavoravo in una fattoria. Due mesi fa morì un vitello. Per quattro settimane abbiamo mangiato vitello a colazione, pranzo e cena... Il mese scorso è morto un mulo. Abbiamo mangiato mulo a colazione, pranzo e cena per quattro settimane...

— Terribilmente fastidioso... Ma non vedo nulla di drammatico!

— Eh, non sapete ancora che l'altro ieri è morto il cane... Naturalmente ho dato subito le dimissioni!

Teatri

— C'era una grande folla ieri sera davanti al teatro.

— C'era un bel lavoro?

— Oh, no. Era scoppiato un incendio!

— Come si chiama quell'animale che cambia sempre colore?

— Semaforo!...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % (Di ogni volume delle pagine consumate, una copertina in più ogni numero dei lunedì, arrotondato.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici Incet-Pirelli. Prezzi fabbrica, Italcavi, via Carlo Alberto 28, Torino. 45-532, 47-472.

APPARATRICE elettrica ad 8 mani, bilancia automatica ed a comando, Rikli Meretto, Wiscarra e Aller e Organizzazione Ennelle, Piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-877. 7389

ATTENZIONE, macellai! Affettacarne elettrico « Berkinghaus », La moderna macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa finalmente la vostra clientela. Organizzazione Ennelle, piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-877. 7389

CREDITI recuperiamo ovunque senza anticipo spese. Istituto Nazionale Recupero Crediti, Roma, piazza Esquilino 29.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni ecc. Lucaria, Telefono 280-373. 71507

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vetusto assortimento camere letto, pranzo, bagno, cornici, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedielle, poltrone, tappezzerie; famiglie rimanenti. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4736

2 SOC. CAP. BIL. ARTIG. L. 40 p.p.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 9016

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque struttura, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 31. 300

MOTO rimessa riparazione [illegible] forte lavoro cedesi 1.000 mq. Masino, Bellezia 7. 8831

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone persone vendo direttamente villetta in Moncalieri da 4 a 5 camere servizi, garage, giardino ortofrutticolo pronta vista alloggio in Torino. Telefonare ore pasti 770-960. 107439

A buone condizioni vendiamo alloggi negozi bloccati, abitabili, 400.000 cauzione, sotto Ordemano 113, visitar martedì, giovedì venerdì salvo ore 14-19,30.

A Moncalieri, vendonsi ultimi alloggetti nuovi, lotta economica, 750.000 cauzione. Telefonare 630-530. 6181

A 900.000 cauzione, vendonsi ultimi alloggetti signorili due camere cucina. Corso Capelli 16. Telefono 630-529. 6181

A 900.000 cauzione, vendonsi alloggetti due camere lusso cucinino. Sacchi 18b. Telefonare 630-529. 6181

ABBIAMO alloggi [numeri occupati], terzo, bagno accessorio, due camere servizi; tre camere doppi servizi, vendibile con conservazione via Nazario 2. Visitare ore 15-18. 7538

AFFITASI luglio vendonsi ultimi appartamenti con nuova allumenata signorile, via Villa Regina 4. Tel. 521-077, 858-803.

AL Lungo Po Diaz 4, stabile vecchio e nuovo, vendonsi quasi convenienti, alloggi da due a dieci camere. Visita mercoledì ore. Visite pomeriggio. 5980

ALLOGGETTI nuovi, ultimi, casa matrimoni, terzo, bagno, ascensore, vendo. Risorgimento 70. 7813

ALLOGGI liberi, occupati, largo Cigna 73 vendonsi direttamente. Visitar lunedì 17.30-19.30. Pomeriggi: 10-12. 2857

ALLOGGI signorili vendonsi 3-4 camere servizi, vendonsi senza Provincia. Telefonare 638. 855

ALLOGGI signorili 3-4 camere nuove costruzioni via Cigna 42, via Avigliana 47, vendo direttamente impresa, corso Matteotti 53. 7182

ALVO vendo vendonsi moderni alloggetti costruzione 1953. Tesorelli 19.

APPARTAMENTO occupato, ingresso, tre camere doppi servizi, primo piano visitanze piazza Statuti, vendiamo, convenientissimo. Angiolo, Piazza S. Telefono 682-825. 7898

AUTORIMESSA, macchine, autorimessa, comode, locazione novennale, alloggio, richiedere 4.500.000 anche telefonicamente direttamente ed personalità. Tel. 687-730.

CASA nuova alloggi signorili, abitabili subito, otto, due, tre camere, terzo, bagno, ascensore, cauzione 250.000, 1 milione via Filadelfia 29, fronte Cagno Torino. Visite feriali 15-18. 6816

CASE 52 camere, servizi, terzo bagno, ascensore, alta redditi, facilitazioni, vendonsi senza ipoteche. Rivolgersi portiere stesso. Montevecchio 16. 852

CERCO terreno, semibosco, esclusa speculazione. Telefonare 770-044. 97542

IMPRESA direttamente vende case costruzione costruzione in fabbrica 15 cisterne negozi via Giotto, abitabili alle vendite signorile procellaze. Scrivere cassetta 1004, 8PI, Torino. 4680

MODISTI negozi chiusa posizione centro Quintino Sella 28, vendonsi. Pomeriggio feriali 15-17. 97561

RAMBINO vendonsi appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rocca, Sanzeno. 365

VILLA Rivoli, nuova, panoramica, nove vani, vendo 9.600.000. Telef. 45-278.

5 APP. AFFITTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILI subito, affittasi alloggi nuovi due tre camere. Corso Torricca 7.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, via Frejus 7, Borgolsieri. Visite 9-12, 15-18. 1878

AFFITTASI una, due, tre camere servizi, al Valentino, Re Umberto 1. 8878

AFFITTASI alloggetto Mirafiori, nuovissimo ammobiliato, due camere cucina accessorio. Telefonare 630-529. 6181

AFFITTASI vendonsi alloggi quasi ultimazione, volendo garage, negozi, officina, via Stradella 22, Viale Isriali 15-18.

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, altitudine 1000, Torino km. 20. Soggiorno estivo incantevole. Ristorante, telefono.

FINALMARINA, cinquanta e [illegible] pensione, sul mare, Giugno 1500, settembre 1400. 7612

FINALMARINA pensione sul mare, giugno 1100. Provinciali, Bonsignore, viale Ferri 1. 97413

MIRAMARE, Rimini, Pensione Butterfly ampissima, camere vista mare, prezzi speciali. 7403

RICCIONE, Albergo Bazzani Amati, panoramicissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. 8365

RIMINI, Pensione Selvaggio, maggio giugno 950 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Pensione Silvana, giugno 1000, luglio 1200-1600 tutto compreso.

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Lima » iniziano primo luglio corsi estivi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e specializzata. Via Roma 254. Telefonare 50-324. 900

ISTITUTO Studium, via della Rocca 14. Corsi: dattilografia, computisteria, stenografia, lingue. Orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. 6978

SIST un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Ricordatelo: computisteria, Contabilità, Paghe, Uscitoboli, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni continuate. Sist, Po 2. Telefonare 47-573.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, istitutrice, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Aretia, corso Vinaglio 12.

AZIENDA industriale cerca ragioniere contabile età 35 minimi, provvisionale esperienza et. geometra minimo 35 anni dispensatore. Indicare referenze, pratiche, posizioni occupati. Scrivere cassetta 9164 8PI, Torino. 04681

DAMIGIANE, pantalonaie serie in tre giorni tempo. Tagliatori confezionista provetto lo ai mesi Affidiamo lavoro anche apprendista, a Arbiter » Artigianato, via Frati 1, (Piazza Solferino).

ESTERAMI tornitori spogliatori specializzati. Chalier, via Don Bosco 32. 7814

GENGARI abile cameriera disposta referenziata saltuariamente a domicilio. Telefonare 43-965. 81275

CERCASI abilissimo tubista saldatore impianti di riscaldamento. Tel. 353-366.

CERCASI apprendista 14-16enne. Presentarsi Bottai Stazione, Porta Nuova.

CERCASI autista 2a grado Diesel. Cameriere, paga sindacale più percentuale interessamento. Scrivere cassetta 6210, 8PI Torino. 94681

CERCASI da industria macchine utensili periti industriali specializzati meccanizzazione disegni tecnici e meccanici lavorazione. Specificare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 7098, 8PI, Torino.

CERCASI dirigente disposto migliorare sua posizione capacità organizzativa dimostrato spiccato interesse al lavoro. Curriculum vitae, Casella 40, 827, via Parlamento 8, Roma. 7287

CERCASI donna mezza età, volenterosa buona ristirazione. Scrivere cassetta 4104, 8PI, Torino. 80584

CERCASI donna quarantenne abilissima cucina, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2188, 8PI, Torino. F0779

CERCASI falsari provetti. Telef. 536-670.

CERCASI giovane meccanico garage disposto turni allegnati diversi pollivi dettagliare. Scrivere cassetta 8211, 8PI, Torino. 84683

CERCASI rappresentanza rappresentanza residente Torino. Rivolgersi Bertolino dentista Carignano. F8653

RAMMENTA tre bambini referenziatissima, presentarsi Grassini, G. Ferraris 90.

CERCASI impiegata attiva 21-35enne, possibilmente indipendente, capace contabilizzare ordini andamento casa. Scrivere cassetta 2185, 8PI, Torino. F9982

CERCASI lavorante falegname età abbastanza. Telefono 71-937. F9890

CERCASI per famiglia sola signorina e donna tuttofare. Telefono 539-316.

CERCASI persona fine disposta viaggiare assistere vecchia signora anziana. Scrivere cassetta 7160, 8PI, Torino.

CERCASI provetto verniciatore alta altro. Cromodor-Savoia, via Nizza 78.

CERCASI ragazzo 16-17 anni apprendista lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 6072, 8PI, Torino. 81649

CERCASI ragazzo 16-18 volonteroso per magazzino edilizia. Tel. 772-941. 87380

CERCASI sobbi apprendista sarto 12-16 anni. Telefonare 831-193. 87398

CERCASI infermiera praticissima cucina, referenze, disposta trasferirsi villeggiatura zone. Telefono 23-129. 80898

CERCASI parrucchiere 1 categoria, Via Santa n. 24, telefono 36-882. 84719

CERCO autista pratico Super Fiat-Lancia ribaltabile, specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 7182, 8PI, Torino.

DOMICILIO domestica cameriera istitutrice abilissimi, fedi, referenze, famiglia signorile, sera. Scrivere cassetta 7119, 8PI, Torino. 87382

DATTILO contabilità stenografia ideo mese, Contabili in brevissimo tempo. Procuriamo impiegati. Centro Dattilo Artigianelli, via Prati 1. (P. Solferino).

DOMESTICA anche ragazza prima servizio, piccola alcun famiglia sposata, sola, alto stipendio, vitto trattamento. Antiqua viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 31, Roma. 7758

DOMESTICO anche anziano cerco alloggi soli vedovo vitto e pernottamento stipendio adeguato, referenze primarie. Scrivere cassetta 6075, 8PI, Torino.

FABBRI 1ª categoria cercasi. Telefonare 782-320. 80494

FABBRICA articoli gomma assumerebbe stampatore provetto cui affidare mansioni capo operaio. Telefonare 292-381.

FAMIGLIA quattro persone cerca istitutrice massa alla pratica cucina, massima serietà, con referenze controllabili, ultimo trattamento. Telefonare 772-980.

FAMIGLIA signorile, tre persone cerca seconda persona servizio fissa ragazza 18-28 anni veramente capace cucina con ottime controllabili referenze. Telefonare 83-064. 7816

IDRAULICA, rimodernamento, importante ditta cerca abili operai desiderosi miglioramento retribuzione. Scrivere cassetta 4118 8PI, Torino. 80562

IMPORTANTE Compagnia a giovani diserzio cultura buona presenza offre sistemazione brillante superato brevissimo periodo prova. Scrivere cassetta 4024, 8PI, Torino. 80308

IMPORTANTE ditta cerca guardia notturna, massima fiducia, referenze incensibili e controllabili, fornire cassetta 7170, 8PI, Torino. 87647

IMPORTANTE industria dolciaria genovese cerca abile capo operaio cioccolatiere completo ciclo lavorazione. 8PI, cassetta 15 M, Genova. 7717

IMPORTANTE società cerca ragioniere trentenne avente lunga accademia commercio oppure cultura adeguata per avviato carriera amministrativa. Indicare completo curriculum vitae studi fatti lingua conoscente età posti occupati stipendiazione richiesta. Scrivere cassetta manoscritto a cassetta 7007, 8PI, Torino. L7188

IMPORTANTE industria torinese cerca abile disegnatore progettista stampi inizierà si abile disegnatore progettista attrezzista per lavorazione et montaggio carrozzerie automobilistiche. Scrivere cassetta 4008 8PI, Torino. 80300

IMPORTANTE magliaria cerca provetta magliarista rettilineo lavoro lungo continuativo. Scriv. cassetta 2180 8PI Torino

IMPORTANTE Società impianti riscaldamento cerca abilissimo geometra progettista ed assistere impianti. Preziosa posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 2183, 8PI, Torino.

INGEGNERE ovvero perito industriale qualche anno esperienza studi attrezzature e costruzione macchine utensili, capacità organizzative, cercasi da industria meccanica torinese. Ottime condizioni a persona giovane per eventuale sostituzione capace. Scrivere cassetta 2113, 8PI, Torino. 09812

LABORATORIO trasformatori radiotelefonici cerca bobinatrice abilissima. Telefono 284-227. 87076

MAGLIFICIO cerca macchinista pratica in 12 e 14 e confezionista abilissime. Ugo, via S. Massimo 28. 80566

MAGLIFICIO cerca provetta lavoratrici cucitaglio. Telefono 621-463. 80505

MECCANICO esperto manutenzione piccola attrezzatura cercasi. Preferibile abitare Torino. Telef. 657-216 oppure scrivere cassetta 7168 8PI, Torino. H7619

MODELLATORI in metallo cercasi, cerco Unione Sovietica 236. Tel. 390-214.

OFFERTE lavoro estero mese in Guida Europeo, Richiedetelo Ueda, Casella 78 Foligno. 7617

OFFICINA meccanica di precisione cerca rettificatore prima categoria, ove lavori, buona paga, inutile presentarsi se non provetti. Telefonare 774-514. F9910

OPERAI frequentando scuola saldatura elettrica troverete facile occupazione. «Ecsa», via Bellone 65, Torino.

PER fine corso bambino delicato sensibile precoce allo un mese circa, inviare fotografia. Scrivere cassetta 4096, 8PI, Torino. 80560

PENITI elettrotecnici residenti a Torino e Novara cerca importante ditta rappresentanza primaria casa americana macchine ufficio, per manutenzione impianti elettromeccanici presso clienti, età: 23-37, scapoli, obbligati militari assolti, auto e patente automobilistica, fisso come retribuzione avvio presso sede Milano, con spese permanenza rimborsate, gli aspiranti veramente seriamente preso locale ditta cui riserva di trasferirli anche presso altre filiali. Inviare curriculum vitae, indicando votazioni diploma, referenze. Cassetta 118-M, 8PI, Milano. 7581

PRIMARIO stabilimento meccanico Torino cerca operaio specializzato trattamenti termici. Richiedesi documentata capacità contabile con prova pratica. Scrivere cassetta 3123, 8PI, Torino. 80565

RAGAZZO svelto commissioni cambiano. Ragazza apprendista assumiamo. Casagrandi, San Maurizio, 5. 81461

RAGIONIERE giovane ragioniere contabilità semplici ottimi lavoro particolarmente vasto ambito statistico assumerebbe primo impiego primaria azienda industriale. Scrivere cassetta 3140, 8PI, Torino.

RECUPERO immobiliare, lavorando casa, richiedendo Guidar Tecnici, via Ingegnatti, Foligno. 7031

RICAMATRICE macchina Domely ricerca urgentemente. Deforma, Garibaldi 9. Telefono 58-475. 87548

SIGNORINA o signora sola educata cerca per compagnia ragazza divisione vacanza due mesi mare. Scrivere cassetta 4040, 8PI, Torino. 81402

SOCIETA' cerca provetto montatore quadri elettrici esibisi conoscenza schemi, richiedonsi referenze posti occupati, disposto miglioramento. Cercasi montatore provetto per impianti elettrici industriali. Scrivere cassetta 4095, 8PI, Torino.

TUTOPARE insostituibili redazione, ufficio, casa, cercasi, buon carattere, assumerebbe famiglia con bambina. Telefonare mattina 680-882. 83826

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ASSISTENTE edile a contrario abilissimo costruttore, muratore, cemento armato, pratica tecnicamente referenziato, disposto trasferirsi, libero subito. Scrivere cassetta 3155, 8PI, Torino. F7747

AUTISTA falegname vantaquattrenne esperienza 2a, 3o Diesel offresi. Tel. 595-353

AUTISTA pensionato offresi custodia automezzo anche notturno a riparazioni. Telefono 630-042. 87293

AUTISTA 2a grado massima conoscenza ed ditta o privato. Telefonare 858-420.

CASSIERA giovane, bella presenza, pratica bar-ristorante, contabile dattilografa, conoscerebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4110, 8PI, Torino. 80690

CONIUGATO senza prole offresi capo azienda agricola, fattore, amministratore praticissimo. Referenze. Scrivere cassetta 3156 8PI, Torino. F0726

DIRETTORE tecnico importante calzaturificio insolvendo desidera trasferirsi Torino o provincia. Referenze. Scrivere cassetta 7164 8PI, Torino. 87631

FALEGNAME piemontese meglio tuttofare referenziati cercano portineria oppure alloggetto. Aisi, via Lessolo 29, Torino.

FALEGNAME abilissimo tubista saldatore impianti di riscaldamento. Tel. 353-366.

FILOPRUTTICOLTORE abilissimo ufficiali mandamentale costruzione impianti. Raffaro, telefonare 782-137. F9078

FUOCHISTA caldaie vapore patente 2a grado, offresi. Scrivere cassetta 7163, 8PI, Torino. 87324

GIARDINIERE specialissimo costruzioni moderne, brevi referenze, sposato. Raffaro, telefonare 782-137. F9080

PENSIONATO distinto cerca impiego amministrativo, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 7157, 8PI, Torino.

QUINDICENNE stenodattilografa compiutamente, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 9036, 8PI, Torino. F9704

RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrativi offresi anche saltuariamente. Tel. 45-378. 6789

STENODATTILOGRAFA velocissima impiegherebbesi presso sede ditta, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3119, 8PI, Torino. F9471

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

VARATO IL TORNEO DI "VECCHIE GLORIE,,

La Nazionale di Meazza e Piola ritorna in campo contro l'Austria

Anche svedesi e svizzeri - Si rivedranno Hannapi, Bocquet, Carlsson, Rosen, Jerusalem, Hahnemann e, per parte italiana, Olivieri, Rava, Borel II, Biavati ed altri - Novità del calcio d'oggi: Puppo alla Juventus? - Il caso Gren

Avremo in Italia il primo torneo calcistico internazionale « Vecchie Glorie ». Fino ad ora gli ex-calciatori internazionali si erano incontrati in gare amichevoli, questa volta invece si tratterà di una vera e propria competizione con classifica, punti e trofeo finale al primo in graduatoria. Quattro squadre hanno dato la loro adesione, la rappresentativa svizzera, quella svedese, l'austriaca e l'italiana. Le gare saranno disputate in notturna all'Arena di Milano il 23 ed il 27 e il pomeriggio di Torino del 19 giugno ed a Torino sul campo del Comunale il 22 giugno. Durata delle gare unica, anche per non affaticare troppo i giocatori che per regolamento dovranno essere nati anteriormente al 31 dicembre del 1921, cioè dovono avere non meno di trentaquattro anni.

Non è stata facile al Comitato organizzatore preparare questa manifestazione. Ora, comunque, tutto è varato, e Borel ha potuto dare ieri pomeriggio la comunicazione ufficiale, enunciando il programma di gare e l'elenco dei giocatori a disposizione.

Sono tutti nomi noti quasi, nomi di fama mondiale. I ritorni di un tempo che oggi continuano a dire: « Una volta il calcio era un'altra cosa... », potranno tornare veramente, almeno per una sera, e andare ad ammirare i loro idoli (con parsimonia). La squadra italiana ad esempio presenta i campioni del mondo del 1938, con l'aggiunta di qualche « giovane », che possa integrare la formazione.

Ecco i nomi che il commissario tecnico Vittorio Pozzo, su parere dei componenti la commissione Rava e Ferrari, porrà a disposizione: Sentimenti IV ed Olivieri come portieri; Genta e Rava come terzini; Depetrini, Parola, Fattori, Remondini e Andreolo come mediani; Biavati, Cappello, Piola, Meazza, Colaussi, Travlahan, Ganzone, Borel II, Arcari IV e Valcareggi all'attacco. Sono tutti elementi in attività di servizio o come giocatori o come allenatori.

La rappresentativa svedese giungerà in Italia viaggiando — di sua iniziativa — in terza classe per limitare le spese. I giocatori stessi si hanno proposto, per dimostrare il loro desiderio di partecipare al torneo italiano. L'elenco dei componenti la comitiva comprende elementi di primissimo piano, quasi tutti « professionisti » all'estero, ora rientrati in patria per fine attività. Tra questi Rosen, che ha giocato nel Torino e nel Novara, e Bertil Nordahl centromediano della Roma.

Si potrà vedere anche in Italia il « grande » Carlsson, un giocatore che la Juventus avrebbe voluto ingaggiare anni fa, ma che non è stato possibile avere in quanto più impegnato in Spagna con l'Atletico di Madrid.

La Svizzera sarà presente con Ballabio, Bocquet, Minelli, che vanta il « record » delle presenze in nazionale, 80, Aebi, Amadò e Bickel. L'Austria avrà in campo Boriolli, Hannapi, Jerusalem e Hahnemann.

L'organizzazione ha curato tutto anche nei minimi particolari. Logico che i membri del comitato si interessassero anche degli arbitri. Chiesta per l'Italia, Orsomi per la Francia e Ellen Ahlner per la Svezia. Tutti veterani di partite internazionali.

* *

Dai giocatori di ieri a quelli di oggi che si apprestano alle ferie estive. Il campionato infatti finirà domenica e molti atleti saranno lasciati in libertà immediatamente. Qualcuno, anzi, ha anticipato la partenza come il milanista Nordahl che è già in Svezia.

Insomma è scoppiata una piccola battaglia polemica che sarà rinfocolata certamente da un articolo scritto dallo stesso Gren nel quale egli chiarisce i termini della questione sorta fra lui e la Fiorentina.

Gren afferma di essere stato leale in campo e fuori con compagni ed avversari, senza mai allontanarsi dal terreno della pura difesa sportiva ed afferma anche che quando gli è stata richiesta la sua opinione di giocatore e di tecnico l'ha sempre spontaneamente rivelata senza lasciarsi indurre a modificare il proprio atteggiamento da considerazioni di opportunismo, di interesse personale o amicizia, e questo ha suscitato, come è naturale, reazioni non sempre favorevoli nei suoi riguardi.

Intanto ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della società per esaminare il « caso Gren ».

Al termine della seduta è stato emanato il seguente comunicato:

« Il Consiglio dell'Associazione Calcio Fiorentina, presa visione delle dichiarazioni fatte alla stampa dal giocatore Gunnar Gren, o per lo meno a lui attribuite, ritiene opportuna precisare in maniera inequivocabile i seguenti punti:

1) al giocatore Gren è stato concesso, in accoglimento a una sua richiesta, il permesso di lasciare le ferie annuali con 15 giorni di anticipo;

2) nessuna decisione inerente a cessione o conferma dei giocatori è stata ancora presa, essendo all'esame del Consiglio direttivo il programma tecnico 1955-'56, programma che, particolarmente per i giocatori stranieri, è subordinato alle disposizioni federali che saranno definitivamente varate dalla Federazione Italiana Gioco Calcio il 2 luglio prossimo;

3) esattamente in tal senso è stata data ufficialmente risposta al giocatore Gren, che aveva fatto richiesta di conoscere, prima di partire, gli intendimenti della società;

4) il contratto annuale di ufficio dell'appartamento occupato da Gren è stato regolarmente rinnovato il 31 marzo 1955. Pertanto l'asserzione fatta sulla presunta disdetta è completamente falsa e sarà cosi ogni appiglio per puerili speculazioni.

A Torino si pensa all'ultima giornata del torneo, ma si parla già dell'attività post-campionato, che, a quanto pare, dovrebbe essere intensa. Sul campo dei granata in via Filadelfia sta per essere ultimato un moderno impianto di illuminazione, che sarà utilizzato per le partite notturne. Si disputerà un torneo con la partecipazione di quattro squadre tra cui ne il Torino che la Juventus.

I dirigenti bianconeri approfitteranno dell'occasione per collaudare nuovi elementi come l'argentino Vairo e forse qualcun altro, e per ricedere all'opera i rientrati dai prestiti tra cui in modo particolare Muccinelli, che dovrebbe a quanto pare restare a Torino nella prossima stagione. Non è escluso che i tecnici bianconeri intendano ritoccare questi elementi già domenica in una gara amichevole contro la Pro Vercelli, pure di avanspettacolo alla partita di campionato Juventus-Sampdoria. Circa l'allenatore per l'anno venturo si sa che i dirigenti juventini stanno trattando con cinque o sei elementi di primo piano tra cui Puppo, attualmente trainer del Barcellona.

L'ing. Rébikoff durante un'ardita ripresa subacquea a 56 m.

Nuotatori e film a 50 m. sott'acqua

Stasera a Torino l'ing. Rébikoff, inventore d'un apparecchio per riprese cinematografiche a grandi profondità

Mediterraneo, zona libica, fondale ad oltre quaranta metri di profondità: nella magica tenue luce grigiazzurra che filtra dall'alto si stagliano i relitti di grossi bastimenti, le chiglie coperte di alghe e coralli, gli alberi nozzi e i fumaioli protesi verso un invisibile cielo liquido. Dagli ampi squarci aperti nelle fiancate, dai boccaporti senza portello, sciamano frotte di pesci, i soli abitatori di quei tristi navigli dal giorno in cui, nel fragore della grande battaglia nel Mediterraneo, colarono a picco.

Per dieci anni i resti di cacciatorpediniere, di petroliere, di incrociatori, dormirono sul fondo, preda della ruggine e delle incrostazioni coralline. Nessun essere vivente, all'infuori dei pesci e dei molluschi, disturbò il loro sonno.

Fino a che, un giorno, apparve dall'alto una forma umana che scivolava lenta verso il fondo, lasciando dietro di sè una scia di bolle d'aria. Dietro di essa, un'altra la seguiva. Contro il chiarore cilestrino si stagliarono due silhouettes insolite.

Una grossa cernia che dormiva nella sua tana ricavata nel groviglio di lamiere contorte sul fianco di un « cacciatorpediniere » che apparteneva un giorno alla Marina da guerra germanica, fu svegliata di soprassalto dal gorgoglio che si avvicinava. All'apertura dello squarcio, prodotto dall'esplosione di un siluro inglese, si affacciò il visitatore sconosciuto. Protetti dall'oscurità densa che regnava laggiù dentro, nei meandri del locale macchine di quel relitto, alcuni dentici videro la cernia fuggire di scatto verso l'alto: poi fu un rumore metallico; infine, improvviso, si accese una gran luce, fu uno splendore mai visto e illuminare, dopo dieci anni di notte, quello sfacelo. Quasi subito si udì come un ronzio sommesso. Quindi la luce si spense, per un istante ricadde il silenzio, rotto, subito dopo, da strane voci gutturali.

Quegli uomini, che per la prima volta scendevano nel cuore dei relitti della flotta sommersa di Kassimel erano Dimitri Rébikoff e il suo assistente Charvor. Alto, di costituzione atletica, Rébikoff è un uomo veramente singolare e il suo nome passerà certamente alla storia della esplorazione subacquea come l'inventore della celebre « Torpille » o apparecchio da presa cinematografica subacquea con annessa illuminazione artificiale autocomandata. L'uso dell'apparecchio di respirazione subacquea, infatti, aveva posto nuovi problemi alla tecnica della ripresa cinematografica sottomarina: da una parte la necessità di poter disporre di una sorgente di luce portatile, autonoma, non resa ingombrante da cavi provenienti dalla superficie, dall'altra una macchina capace di filmare a profondità dai 30 ai 60 metri ed oltre.

Rébikoff trovò la soluzione a tutti questi problemi e, per prima, portò al collaudo le sue apparecchiature. Dalla Svizzera, sua residenza, il portò sulle rive del Mediterraneo, e cioè a Cannes, sede di uno dei clubs subacquei più attivi del mondo, il Club Alpin Sousmarin.

Per ore, per mesi, Rébikoff, seguito dal fido Charvor, si tuffa, estate ed inverno, nelle acque della Costa Azzurra: dal suo battello la moglie Ada sorveglia le immersioni. Rébikoff gira centinaia, migliaia di metri di film. Osserva, in proiezione, i risultati, studia modifiche e perfezionamenti alle sue apparecchiature. Non si concede un attimo di riposo. Quando non è in officina, è 40 metri sott'acqua, sui fondali delle Isole Lérins. In breve l'apparecchio miracolo il nuovo « torpedine », minuscolo, potente, ingegnoso cinematografare nell'oscurità delle grotte e nel ventre dei relitti, dotato di slitta a motore trascinante un sommergibile in miniatura. E con l'apparecchio nasce anche il primo film subacqueo capace di rendere sullo schermo, nella loro realtà, i meravigliosi colori della flora e della fiora sottomarina di fondo. « Palais de corail » si chiama, e una casa americana ne acquista i diritti. Gli studi dell'astuto ingegnere-operatore fanno tanto, i suoi apparecchi sono adottati dall'U. S. Navy. Un campo straordinario di ricerca e di documentazione si è aperto per rivelare i segreti e i colori celati nella oscurità piena di mistero dei fondali al mercato del resto continente.

L'ing. Rébikoff sarà oggi a Torino e presenterà, nel Teatro Nuovo al Valentino, una serie di film a colori da lui girati sott'acqua.

Victor Aldo De Sanctis
(Presidente del Club Subacqueo di Torino)

Programma della serata

Ecco il programma del film di stasera al Teatro Nuovo:

1) « Pescatori di spugne » Djerbah »;
2) « La flotta sommersa di Rammel »;
3) « Ondine e pierre »;
4) « Relitti e polpi timidi »;
5) « Jungla di corallo ».

Ingresso gratuito per i visitatori dell'Esposizione dello Sport.

Pronostici ippici

1-1 Milano, gran premio di Milano (galoppo, lire 20 milioni, m. 3000; 4 partenti). Il gruppo « 1 », forte di Theodoric e Mattinalli, i due grandi campioni della « Dormello-Olgiata » è da preferire.

2-1 Napoli, premio Faraglioni (galoppo, lire 378.000, m. 1750; 9 partenti), Saradali (gr. 2) e Jonquinown (gr. 1) sembrano da indicare.

1-2 Pesaro di Stanza, premio Adriatico (trotto, lire 315 mila, m. 2440; 9 partenti). Opal (gr. 1) è il cavallo più forte; per il posto d'onore indichiamo Papi la Mela (gr. 2).

1-2 Firenze, premio Settimo (trotto, lire 555.000, m. 1600; 13 partenti). Corso di pronostico quasi impossibile: indichiamo Furietta (gr. 1) e Faraglina (gr. 2).

2-X Trieste, premio degli Oceani (trotto, lire 350 mila, m. 2100; 9 partenti). Edimburgo (gr. 2) e Yarus (gr. X) sembrano i più indicabili per il successo.

1-X Trieste, premio Sello Mares (trotto, lire 378 mila, m. 1700; 11 partenti). Numerosi concorrenti di pari forza rendono difficile ogni pronostico: Mirco (gr. 1) e Rio della Grana (gr. X).

Disorientamento in campo automobilistico

Voci di ritiro della Mercedes

(ma Fangio è iscritto al G. P. d'Olanda)

L'ing. Neubauer della Mercedes (a sinistra) con i piloti Emanuel Fangio e Lang

La tragedia di Le Mans ha lasciato, oltre ad un senso di sgomento per i tutti causati, un disorientamento in campo automobilistico, si chiedono misure protettive per il pubblico, in Francia le corse sono sospese.

Intanto, però, le corse continuano. Domenica è in programma il Gran Premio d'Olanda per macchine di formula 1. La Ferrari manderà tre vetture pilotate da Castellotti, Trintignant ed un terzo pilota che potrebbe essere Hawthorn. Per la Maserati correranno invece Musso, Mieres e quasi certamente Behra, il quale dovrebbe essere ristabilito dalle ferite riportate a Le Mans, quando è stato investito durante gli allenamenti. La Mercedes, infine, ha iscritto Fangio, Moss ed un terzo pilota, ma non si sa se sarà presente alla gara olandese.

In Germania la polemiche dopo la tragedia di Le Mans, sono assai vivaci. Il protesta per il proseguimento della gara dopo la sciagura, si fa osservare che sulle vetture tedesche corrono soltanto piloti stranieri, ed infine — da parte degli stessi tecnici di Stoccarda — si mette in risalto l'altissimo costo delle macchine di gara. Quella del povero Levegh, ad esempio, è costata 30 milioni. Inoltre la sospensione del G. P. di Reims pregiudicherebbe la attività della Mercedes.

Tutte queste voci sono completate dal « si dice » riguardante il ritiro dei bolidi d'argento. La Mercedes ha annunciato per oggi una conferenza stampa.

Netta smentita a Milano su voci di Coppi al Tour

MILANO, mercoledì sera.

(t. c.) - Stamattina è giunta alla Commissione tecnica sportiva della Unione velocipedistica italiana il telegramma con il « no » definitivo di Nencini. La sostituzione del corridore rianniscerà a servire a ripropone la candidatura di Gaetone; però di ufficiale non vi è ancora nulla. Stamane si è sparsa insistente la notizia dell'imminente arrivo di Fausto Coppi a Milano per riprendere con la « Gazzetta dello Sport » le trattative interrotte alla partecipazione al Tour; ma il direttore del quotidiano sportivo milanese, interpellato in proposito, ha smentito una simile possibilità.

Nuovi problemi da affrontare per il Commissario tecnico Binda

Polemiche sul Tour

Nencini ha confermato il suo "no,, - Solo oggi però la decisione ufficiale
Nel Giro della Svizzera: Padovan primo in classifica alla pari con Koblet

Un giro è in corso, quello della Svizzera, dove gli atleti stranieri sono al lavoro per conquistarsi il posto di capoquadra in vista del Tour. Di italiani ce ne son pochi, eppure quei pochi bastano per fare bella figura: ieri, alla quarta tappa, ha avuto la sua gran giornata Arrigo Padovan, il quale, non solo ha vinto sul traguardo di Sion, ma è riuscito anche a balzare in testa alla classifica generale, ma pure in coabitazione con Koblet. Andrà a finire che Bugo probabilmente vincerà il Giro, tuttavia pare, gli ultimi piazzamenti che i nostri atleti, di classe moderata, vanno ottenendo, sembrano rappresentare un buon auspicio per il Tour. Un buon auspicio che dovrebbe contribuire a calmare le acque un po' agitate, nelle quali naviga in formazione triciolare, scelta dall'esordio da Binda.

Il nostro commissario tecnico ha sperato sino all'ultimo di convincere Coppi a partecipare ancora una volta all'avventura e, persino il giorno del « no » definitivo di Fausto, Binda, in cuor suo, avrebbe scommesso sul « sì » del campionissimo. Se Coppi avesse cambiato parere, la vigilia sarebbe stata facile e senza troppi intoppi, la squadra era già costruita, dal momento che anche Magni sarebbe entrato nella compagine, che, logicamente, avrebbe ruotato intorno ai due nomi più famosi.

La decisione di Fausto e, di conseguenza, quella di Fiorenzo, hanno dato il via ad una squadra nuova, che tanto per cambiare, è stata accolta con forte polemiche.

Binda, da giorni ormai, andava ripetendo che nessuno sarebbe partito con il grado di capoquadra e gli intenti del Commissario tecnico, di riservarsi ogni possibilità d'azione, a secondo di come la corsa si sarebbe impostata, non ha trovato tutti consenzienti, specie nella babilonia di contrastanti interessi che la formazione tricolore racchiude in sè; al Tour siamo abituati ad andare con un capitano (tutti al più un capitano... e mezzo) e tanti gregari e quest'anno, invece, dei dieci prescelti, solo Baffi, Bartolini e Pezzi sono forse rassegnati fin d'ora al ruolo umile di portatori d'acqua; gli altri o « tirano » alla carica di « comandante » (come Astrua, Fornara, Manzi e Nencini) oppure puntano, almeno nelle intenzioni e con pieno diritto ai successi individuali (come Defilippis, Benedetti e Fantini).

Il che non sarebbe un gran male, le molte paure potrebbero anche confondere la idee dei nostri avversari e, se mai, l'unico a trovarsi in pasticci, sarebbe Binda che, abituato a mettere d'accordo due uomini (Coppi-Bartali, ognuno se lo ricorda) si vedrebbe costretto ad allargare la sua sfera d'azione e la sua autorità per sistemare la vicenda tra quattro o cinque corridori. La questione si complica, piuttosto, dal momento che qualcuno degli uomini prescelti, adesso che il posto ce l'ha, storce il naso. Oh, intendiamoci ciascuno è padrone di far quel che gli pare, se Coppi sta a casa, anche Nencini può non andare al Tour. Ma la situazione del toscano è un po' più complicata, e non solo per il fatto che non si chiama Coppi. Gastone, nel corso del Giro d'Italia, quando ancora vestiva la maglia rosa, voleva partecipare al Giro di Francia; Piemontesi — si borbottò allora — non era troppo delicato e Nencini, il per il, parve cambiare parere. Poi interessato parve il privato in classifica e fini il Giro con il cuore pieno di legittima amarezza: il Tour? Boh, « ni! ».

Nencini venne ancora interpellato, e non ci pensava per esempio due che il Giro di Francia gli sorrideva, e lo disse anche a Binda, ed a Farina, che è presidente dell'U.V.I. Gli sorrideva, però, con qualche riserva. Gastone — si vede — voleva qualche garanzia.

E qui i nuvi sono due: o i responsabili dell'U.V.I. non tennero in dovuto conto le « riserve », oppure le « riserve » erano così blande da poter essere trascurate a ragione dai responsabili del nostro ciclismo. Nencini, ad ogni modo, venne iscritto in squadra e a lui, come agli altri corridori prescelti, venne inviato un telegramma nel quale si chiedeva l'accettazione definitiva.

E' in corso attualmente una serie di riunioni « post Giro ». Una domenica passata, si svolgeva a Cologno ed il fiorentino disse che al Tour rinuncia-va, un'altra si è tenuta ieri a Ferrara ed il toscano ha confermato il suo « no ». Lui, al Tour non va. Bartali, che è il suo consigliere sportivo, l'ha orientato così. A parte il fatto che la decisione poteva prenderla la scorsa settimana, resta la non trascurabile faccenda che il presidente del G. S. Chlorodont, di cui Nencini fa parte, non ha ancora avuto nessuna comunicazione ufficiale dal suo atleta. Coppi — scrive la « Gazzetta dello Sport » — si dovrebbe avere comunque una decisione definitiva e, anche se il Tour incomincia solo il 7 luglio, è bene che la situazione si chiarisca. Meglio discutere oggi che tra quindici giorni o — peggio — ancora più in là, quando il Giro di Francia sarà partito.

E' bene che — nella speranza — ci siano ragazzi convinti del loro mezzo e convinti che la gloria (ed i franchi...) è meno dura da conquistare allorchè si va d'amore e d'accordo. Senza obbligare Binda a diventare un esperto in miracoli...

Gigi Boccacini

Campioni piemontesi di baskel

I cestisti del Fiat, campioni piemontesi di I Divisione. Da sinistra (in piedi) l'allenatore Guidetti, Fratino, Perosino, Cardinal, Toscano, Pignata; in ginocchio: Martinetto, Dionisio, Vighetto e Cambria. Nella foto mancano Costa, Mola, Gallizio e Biale, giocatori che hanno collaborato al pari degli altri al brillante successo. (foto Mojalo)

Letteratura per sportivi

Non sono passati molti anni da che lo sport era materia bandita, non diciamo dai libri ma dagli stessi giornali: e che la locuzione « letteratura sportiva », chi avesse osato pronunziarla, sarebbe sembrata un mostruoso accesso di idee fra loro repugnanti. Rallegriamoci che fra tanje cose brutte questo primo scorcio di secolo ce ne abbia data una buona: l'affrancamento dello sport dal pregiudizio intellettualistico, il suo rivalersi, dopo la depressione ottocentesca, a fatto sociale, a capitolo di costume, a motivo d'arte.

In oggi non soltanto è in fiore un giornalismo sportivo, presente per sezioni anche nel giornalismo politico: ma a libri che trattano di sport non bastano più i palchetti d'una normale libreria, e già da quei libri se ne vanno tirando altri che il compendino, già cominciano a spuntare, naturale prodotto di quella ripienezza, le prime antologie di scrittori sportivi. Delle quali una, che appunto si intitola Scrittori sportivi, uscita in questi giorni dai torchi dell'editore torinese Rattero, e per la scelteeza del contenuto e per la bella veste tipografica adorna di molte tavole illustrate, vuole essere altamente raccomandata anche a chi, digiuno di letteratura sportiva, ci volesse appunto entrare antologicamente, di sbieco. Egregiamente compilata da Gigi Cagna, e dal medesimo argutamente presentata, molto ci giova, a parer nostro, d'essere usciti dalle mani d'un giornalista e critico che non ha, fra le molte corde del suo arco, quella sportiva: il Cagna ha compilato il libro coll'animo del lettore intelligente, che deve trova il bueno, il si ferma, ugualmente ricettivo verso tutte le materie, purchè bene intonate. Così gli ci sono entrati Omero e Bruno Roghi, Petrarca e De Martino; calcio e golf, ciclismo e sollevamento pesi, e l'intero libro è come bagnato di uno stupore malizioso, in un senso di scoperta che si comunica al lettore e di pagina in pagina lo pungola.

In una prima parte, prose le mosse dall'antichità classica, è accennato rapidamente alle tracce letterarie che lo sport ha lasciato di sè nel tempo; una seconda è propriamente dedicata al giornalismo sportivo nelle sue specializzazioni, e qui ne si fanno avanti, in pagine e pagine gustosissime sempre, Pizzo, Berra, Carlin, Varale, Soccali, De Vecchi, Brera, Vergani, Nutrizio, i compianti Cavaliere, Casalberti, Tosatti, e molti altri fra i cari Nestori della nostra quotidiana educazione sportiva; una terza, infine, conclude affermando, con testimonianza di scrittori contemporanei, da Cecchi a Hemingway, come l'attività agonistica sia più che mai viva all'attenzione anche di quei letterati che pur non seguono professionalmente gare e contese atletiche.

A qualcuno l'antologia potrà forse sembrare qui troppo stretta, là troppo larga, e che invece di Tizio ci sarebbe stato meglio Caio. Ma un'antologia che accontenti tutti, non c'è mai stata e non ci sarà mai; e aveva ragione il povero Pancrazi di suggerire al compilatore di antologie il grido: Chi è fuori è fuori! Facciamo buon viso a questa, che invece che un'accozzaglia di pagine è riuscito un libro organico e divertente, e tale da dimostrare, come si voleva, che sport e letteratura stanno da gran tempo insieme con reciproco vantaggio.

l. p.

Le piscine scoperte in funzione allo Stadio

Si sono riaperte ieri le piscine scoperte dello Stadio civico che funzioneranno per il pubblico nella stagione estiva secondo il seguente orario:

lunedì: dalle 12 alle 19.30; altri giorni feriali: dalle 10 alle 19.30; giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.

* Nello Stadio del Valentino avrà luogo questa sera, alle ore 20.45, un incontro di pallavolo tra l'« Olimpia » di Vercelli (che ha le squadre fino nazionali) e l'U. S. « Avvenire » di Torino.

* Un confronto canottieri Liguria-Piemonte fra rappresentativi del Torrazzo avrà luogo il 26 giugno a Genova.

Correte subito a ritirare le vostre 12.000 lire!!!

Un eccezionale regalo di **Caudano** alla sua affezionata clientela: a tutti gli acquirenti di uno dei famosi **Frigoriferi Bosch** da 120-160-210 litri **Caudano** offre un regalo di 12.000 lire!

Ogni acquirente dello splendido frigorifero **Bosch** di costruzione **Germanica** potrà infatti comperare 12 mila lire di merce senza corrisponderne l'importo.

Caudano ha 10.000 articoli interessantissimi: casalinghi, coltelleria, rasoi elettrici, elettrodomestici, ecc. (Comperando **più** di 12 mila lire, saranno sempre **gratis** le 12.000 lire iniziali).

PERCHE' NON APPROFITTARE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA CHE NON SARA' PIU' RIPETUTA?

Visitate le vetrine di **Caudano** Piazza Carlo Felice, n. 28 - Torino. Oltre al frigorifero - occasione ad un prezzo eccezionale! - avrete altri 10.000 articoli, sempre importati **direttamente** e prodotti dalle migliori fabbriche, a prezzi **specialissimi.**

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani inizia il III Festival della melodia partenopea

Per tre sere ascolteremo le più dolci canzoni di Napoli

Le orchestre Angelini e Anepeta con un gruppo di noti cantanti presenteranno le sedici canzoni selezionate dai radio-ascoltatori - Nino Taranto in veste di fine dicitore - Lune d'ogni colore, stelle, "ammore e gelusia„ hanno ispirato i compositori di quest'anno - Sabato sera la "finalissima„

Nostro servizio particolare

Napoli, mercoledì sera.

I lunghi mesi della «passione canora» di Napoli sono ormai alla conclusione: ancora quarantott'ore o poco meno, e poi esploderà — è il termine che, forti delle due precedenti esperienze, viene subito alla penna — il Festival della canzone napoletana. Per tre sere, fino a sabato, migliaia di partenopei gremiranno il Teatro Mediterraneo, ed altre decine di migliaia seguiranno, con l'entusiasmo che tutti conosciamo, la trasmissione della melodia scelta per la «finale» e la «finalissima». Poi ci sarà — inevitabilmente — la polemica che gli anni passati sono pittorescamente nate dal Festival, quando la Galleria era diventata un'arena, un Foro, uno stadio in cui le discussioni verbali dei compositori esclusi dal Festival, o non selezionati fra la rosa ristretta dei vincitori, si intrecciarono per settimane ed appassionarono tutta Partenope.

Quest'anno, però, i malcontenti non avranno molte ragioni per protestare. La prima selezione — quella che ha permesso di scegliere 48 canzoni da un numero che si aggirava sulle 250 — è stata fatta da una giuria contro la quale ci sarà poco da obiettare. Presidente della giuria era il sen. Giovanni Porzio (e siamo a Napoli) eserà discutere la Scotiana di Porzio); i componenti erano personaggi noti come i maestri Jacopo Napoli e Mario Porsico, il prof. Alessandro Cutolo e Riccardo Riccardi. Le 48 melodie scelte, poi, sono state trasmesse — come si sa — dalla radio e qui è stata il pubblico a vagliarle, a scoprire le meno efficaci, ad approvare le più persuasive. Ne sono rimaste in tutto: quelle che domani, venerdì e sabato parteciperanno all'ultimo definitivo giudizio.

Domani sera alle 21 sulle stazioni del Secondo Programma (la televisione non ha ancora dato i collegamenti, e ciò ha già suscitato la prima polemiche) due orchestre presenteranno un primo gruppo di canzoni:

'E llampare (Gargiulo-Stagnaro); Gelosa 'e te (Di Martino-Pirozzi); Luna chiara (Cioffo, Nati, Fusco); Curtiello e Riccardo Riccardi (Mendez-Falcovecchio); Nu sciore 'nnammurato (Cesarano-Colonnese); O ritratto 'e Nanninella (Scarfò-Vian); Comme te l'aggi'a dì! (Cioffo-Grasselli); 'E rose chiagnano (Cioffo-De Arcangelis).

Venerdì sera, stesso ora e stesso programma, il secondo gruppo:

'E stelle 'e Napule (Galdieri-Bonavolontà); 'Nnammurata la mia (Manlio-Gigante); Luna janca (De Lutio-Cioffi); 'A bonanema 'e ll'ammore (Jovine-Festa); Chiagnano pure l'onde (Falcone-Vairano); 'A luna chiena (De Crescenzo-Renditiis); Napule sotto s'scoppa (Marotta-Cancina); Dàoje stalle sò' caduto (Mangieri).

Domani e venerdì, dopo una mezz'ora di intervallo (dalle 23,10 alle 24) le trasmissioni riprenderanno: fino all'1 ascolteremo le quattro canzoni prescelte per la «finale» dalla apposita giuria di ascoltatori, come avviene per il Festival di Sanremo. Sabato sera, infine, le otto canzoni selezionate parteciperanno all'ultima tappa, durante la quale si avrà la proclamazione delle tre vincitrici.

Le orchestre che si alterneranno ai microfoni giovedì nel monumentale Teatro Mediterraneo, alla Mostra d'Oltremare, sono tutte due molto sole. Quella del M° Angelini fa la sua rentrée dopo otto mesi di silenzio alla radio. Il maestro torinese aveva sospeso le trasmissioni in seguito alla direzione della R.A.I. nell'ottobre scorso. Il fatto non aveva mancato di destare scalpore, malgrado, durante il scandalo, si erano corse molte voci infondate. Angelini, semplicemente, aveva bisogno di tempo per rimaneggiare il suo complesso, il repertorio, preparare nuovi cantanti. Ed è significativo che il maestro (uno degli idoli dei maggiori Festivals italiani, quello di Sanremo e quello di Napoli) abbia voluto scegliere la gara partenopea per il suo ritorno ufficiale. Le voci saranno prestate da Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani e dal Quartetto Cetra: i primi tre sono veterani delle competizioni e, benchè il solo Latilla sia di origine meridionale, canteranno in dialetto. Gli entusiasti sostenitori perdoneranno le infedeltà bolognesi alla Boni e quelle mantovane a Togliani.

L'orchestra locale, diretta dal M° Anepeta, accompagnerà i cantanti Eva Nova, Maria Paris, Sergio Bruni, Tullio Pane e Franco Ricci. Insieme con la simpatica Isa Bellini presenterà la trasmissioni un comico napoletanissimo: Nino Taranto, il quale interpreterà pure alcune melodie.

Il vedremo un poco, quale protagonista delle «tre sere» del Teatro Mediterraneo. La luna e le stelle primeggiano nei titoli: abbiamo una luna bianca, una luna piena e una luna chiara. Gli astri, immancabili nelle canzoni sentimentali classiche, sono in buona compagnia con l'ammore, la gelusia e le llampare. Saranno soddisfatti i rigidi sostenitori della tradizione, che non riescono a pensare a Napoli senza vederla circonfusa appunto di questi ingredienti. Dello stesso avviso, una sola Ao (versi in italiano): 'E llampare, ad è un quadretto di ambiente; «Che chiarore in mezzo al mare - ora che il tramonto si è addormentato in mare; - questa è l'ora dell'amore, - l'ora eterna del cuore... già s'imbruna, già splendono le lampare...».

I ritornelli delle altre canzoni, tutti destinati alla popolarità anche fuori di Napoli, raccontano di un giovanotto che confida: «Me songo 'nnammurato 'e te: stu core aggio perduto pe' tte, sennaqu'n parchèto. O di quell'altro sentimentale che mormora: «Me fa male male sta luna chiena... Ricordatella, nun t'a scurdà! Luna chiena addò sta chi diceva: Pe' tte voglio campà! Tu ca mm parle 'e chella che mm dà pena; of luna chiena, che spanne 'a pàl». O infine di quel mansueto con il cuore in mano che: «Luna chiara — intanto — è notte e pare juorno, ma nun è ghiuorno. E' primmavera, e dint''o core è viernu! Ammore mio addò stai? Core scuro, luna chiara!».

«Comm'à bella sotto 'o scoppo chesta Napule, comm'è doce, dint'a Piaggia, comm'è tennera. Sempe gente, sempe voce, sempe 'n fiamma e voglia, morte e vive, sempe 'nu Comm'è bella, comm'è dolce chesta Napule; nè futuro, nè passato ce può truvà! Ogni no... co tu dduce è nu sì ca na gioia ma dà, nustre, fatte d'acqua e mare, scapite Napule». In questi ultimi versi c'è tutto lo spirito, l'antico spirito che ha reso famosa nel mondo la canzone partenopea. E' facile profezia dire che fra qualche giorno le nostre strade saranno piene di queste parole e di queste melodie.

-✱

I cantanti Carla Boni e Gino Latilla

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Donata, opera in tre atti di Gaspare Scuderi [Programma nazionale, ore 21,5] - Un radiodramma di Nicola Manzari sul secondo programma alle 22,15: *Lupi e agnelli* - Il Valentino in una trasmissione alla televisione

MERCOLEDI' 15 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1; Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi ? di scena! (cronache del teatro, di Radio Radio - Cinema, crodachi di Gian Luigi Rondi) - 14,30: La (spiaggia degli altri - 14,45) Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Reuter - 15: Walter Chiari e la sua orchestra - 15,30: Parigi vi parla - 16: Concerto sinfonico fra i Conservatori di musica d'Italia e del Belgio: Bastoki: Sonata per violino solo (II e IV tempo) (violinista Paulina Bastoki); Debussy: Ballata (pianista Vlado Perlemuter) - da un video Festival Lugano: Rapsodia in sol minore (pianista Rosina Deczucki) - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi. P. M. E. Discorso: Il magnetismo della Terra - 18,40: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19,15: Vito Giuseppe Galati: Per il centenario di Antonio Rosmini - 19,30: Angeli di chiarra - 19,45: Angeli e momenti di vita italiana - 20: Orchestra diretta da Attilio Stappati - 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport - 21: Tre moltri e una speranza.

Ore 21,05: «Donata», opera in tre atti di Gaspare Scuderi, direttore Ugo Rapallo, orchestra e coro di Milano. Ambientata nella Sicilia della fine del secolo XIII, poco prima dei famosi Vespri Siciliani, questa tragedia, scritta e musicata dallo Scuderi, narra un'appassionata vicenda d'amore su uno sfondo storico. L'ora è in rivolta: nel palazzo di Jacopo e i pronti ad agire. Tutti gli elementi nella Sicilia del tempo del Vespro, meno Riccardo di Palermo, che arriva. Jacopo e l'offerta alleanza rivoluzionaria a Donata, che, con la scusa Alvina, è stata arrestata al castello, da Amegno, da «I Fioretti», di Francesco Cooper - Addestramento e allevamento di Dante Ballori, quarta puntata - 17: Buoni di tutto il mondo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: Calabino e Nonsanni, settimanale a cura di Nives Gruber ed Italo Benedetti - Regia di Ugo Amodeo - Italiada con sol - 19,30: Gastano Gimelli e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Tre moltri e una speranza: un concorso a premi fra gli ascoltatori: Nilla Pizzi e Teddy Reno presentano «In due si canta meglio».

Ore 21: **Trasmissione Primavera**, presentano Gianni Bonagura e Vico Mantredi, complesso di Aurelio Ciarallo - 22: La voce di San Giorgio: Le Madonne della Salette, conversazione di Diego Valeri - Ultima pellicola - 22,15: «Lupi e Agnelli», radiodramma di Nicola Manzari, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Amerigo Gomez. La vicenda: un terribile gangster, ora che ha compiuto il più grosso colpo, vuole godersi in tranquillità la sua ricchezza. Pianificando un nuovo, gli giunge di fare ritorno alla sua città, dove aveva vissuto serenamente la sua giovinezza, prima di darsi alla malavita. Quei ricordi lontani diverranno per lui un tormento, e lo faranno ritornare sui suoi passi, con il loro ricordo, risorgere dei sentimenti buoni. Il gangster è cresciuto nel quartiere di questi ricordi, che gli sono rimasti nel cuore. Una bella parabola psicologica, di riconoscimento, con la redenzione, la sua dignità umana - 23,25: Orchestre dirette da Dario Sarnino.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m. f. II, Alessandria, Asti, Cuneo, m. 190,1). — Ore 14: Carosello Carnevale - Album delle famiglie - 14,30: Giornale - Musica per tutti - 14: Il melogrono - Il club dei vecchi amici: Ernesto Scalso - I classici della musica leggera - 16,30: Il discovole, attualità musicali - 17: Giornale - Orchestre dirette da Pier Busillo Brizi e Ugo Calzolari - 17,45: Terza pagina: Il libro delle meraviglie di Ruggiero Ruggieri - Folklore musicale d'Italia - Il momento di grazia, di Franco Monicelli - Betty Curtis e Alberto Rabagliati - 18,30: Giornale - Musica per tutti - 19: Il Valentino in una trasmissione alla televisione - 19,30: Giornale - Musica per tutti - 20: Radiosera - 20,30: Tre moltri e una speranza - 21: Concerto popolare di musica sinfonica - 22: Giornale - Ultime notizie - 22,15: Lupi e agnelli - 22,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,4; Torino m. f. III). — Ore 19: Prosatore Antonio Bocporti (Revisione G. Bachiani) Concerto a quattro in fa maggiore, op. 11, n. 1, per archi: (trascritto); (allegro, andante, allegro, molto Arcangelo Corelli, violino, Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano)); Concerto in fa maggiore, op. 11 n. 2 (andante-grazioso, adagio molto, allegro deciso), Orchestra sinfonica di Roma con direzione di Mario Rossi - 19,30: La Rassegna, poesia e narrativa italiana, a cura di Enrico Falqui: traduzioni poetiche in verso e in prosa - La parola e le immagini - 20: Rivista letteraria - 20,15: Concerto di ogni sera: R. Fasanotti Vocalia con le schiere del coro, direttore Annibale Ruggero Gerlin; F. Liszt (dei grandi studi di Paganini (I) (tremolo - Capriccio - La campanella - Arpeggi - La caccia - Terza con variazioni), pianista Carlo Vidusso; M. De Falla: Sette canti popolari spagnoli (El paño moruno - Seguidilla - Asturiana - Jota - Nana - Canciòn - Polo), mezzosoprano Lydia De Barrondo, soprano; Miguel Sandoval, pianista - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Lavoro e ambiente, Giancarlo Menotti: La musica del lavoratore all'università - 21,30: Wolfgang Amadeus Mozart (dal Quartetto dedicato al Haydn): quartetto in mi bemolle maggiore K. 428 (allegro ma non troppo, andante con moto, minuetto, allegro vivace) - Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 (allegro vivace assai, minuetto, adagio, allegro assai), esecuzione del quartetto Haydn di Bruxelles - 22,15: Premio Italia 1960: all'ombra del lampo di Italo di Dylan Thomas, traduzione di Carlo Izzo; premio per le opere letterarie o drammatiche con o senza musica. Commedia di prima di Rosso, con: Antonio Battistella, Manlio Busoni, Angelo Calabrese, Mario Colli, Nino Del Pedro, Maria Fabbri, Olga Vittoria Gentili, Ubaldo Lay, Jone Morino, Cesare Polacco, regia di Pietro Masserano Taricco.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Tre stelle e Tre giovani e. Le televisore Nicolaramone tre idoli e tre famosi giovani d'Italia: Vito Borghese a Roma, Peppoli a Firenze, il Valentino a Torino - 18,15: e Conoscere la natura», a cura di Pino Pavia - 20,00: Telegiornale - 20,05: e Guarda chi si vede, trattenimento serale a cui vi invitano Carlo Manarol, Giovanni Mosca, Marcello Marchesi e Vincenzo Rovi. Si parla sul tema: «Il mosca», Alternano la serata le canzoni di Gianfilo Durano, le pantomime di Giancarlo Cobelli e Graziella Galvani e l'orchestra di Giampiero Boneschi. Scene di Lele Crippa, regia di Vito Molinari - 22,15: e La leggo d'Asburgo», telefilm dalla serie «I tre moschettieri» regista Joseph Lerner, interpreti J. Slone, F. Campbell, D. Madigan, D. Addams, F. Trent - 22,40: Le tre arti, rassegna di pittura, scultura e architettura - 23,15: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 16 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Ferrio - 8,46-9: Lavoro Italiano nel mondo - 11: Rituali Funebri: radiodramma - 12: Complesso «Esperia» - 13,15: Musica operistica - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di ieri e cronache cinematografiche - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Canta Sergio D'Alba - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Tutta la città ne parla - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Scrugoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il Convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Nel mondo della natura - 22,45: Concerto del Duo Bellapicola-Matassoni - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestra Scrugoni - 10-11: Aria d'estate - 15: Se vuoi programmista - Album delle figurine - 18,30: Giornale - Colonna sonora - 19: Il contagocce - Orchestra Olivieri - 19,30: Schermi e ribalte - Coro di voci bianche - 20: Giornale - Orchestra Vinci e Bernari - 20: L'inverosimile, commedia - 21,30: Orchestra Milano - 22: Giornale - 22,15: Piccolo pezzo - 22,30: Ribalgiro - 23,30: Orchestra Cantore - 24: Radiosera - 24,30: Tre moltri e una speranza - Orchestra Fragna.

Ore 21: «Il Corriere del Piccolo» - 22: Terzo Festival della canzone napoletana - 23,30: Ultime notizie - 24-1: Terzo Festival della canzone napoletana.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: La TV per la Scuola - 20,30: Telegiornale - 20,55: Una risposta per voi - 21,35: Musica in vacanza - 22,15: Senza rullo - 22,45: Si avvia diretta di un avvenimento sportivo - 23,45: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

ARGICERME stenodattilografa, 3a corsa, lingua, offresi primo impiego. Telefonare 34-725. 37468

SIGNORINA, ventottenne, libera occupazione fissa presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.

TORINESE diplomatissima scuola militare offresi primo impiego decoroso. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 37367

VENTISEIENNE, mercatino aggiustatore meccanica impianti elettrici, offresi, referenze, Scrivi cassetta 7130, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

APPENNATA industria farmaceutica assume rappresentante esperto farmacia. Casella postale 5052 Roma Ostiense.

CERCHIAMO concessionari rappresentanti con autonomi interessati alberghi ristoranti capaci per frigorifico elettrico portatile. Cassetta 12 F. Borgo, Firenze.

DARE cauzione 2.000.000 a ditta seria per rappresentanza qualsiasi genere purchè redditizia. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 36384

IMPORTANTE fabbrica torinese apparecchi per illuminazione di piazze, viabilità, ospedali, scuole ecc. cerca persone intraprendenti Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 36903

IMPORTANTE società produttrice emozionali cerca rappresentanze. Si cercano donne circolanti esclusivisti ambo sessi provincie Piemonte Liguria, lavoro facile, serio, redditizio. Presentarsi Soc. Pubblicità Enti locali, Regina 27, Torino

PROPAGANDISTA serio, attivo, cerca rappresentanza casa farmaceutica per Piemonte. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 37199

18 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DIPLOMATA 22enne, figlia di industriale, relazionissima ambo matrimonio con celibe/vedovo, laureato, ricco, nobile, massimo 35enne, simpatico ed attivo, propria famiglia, lussuosi, scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 37607

SIGNORINA bella giovane colta sradicata sposerebbe signore veramente serio, colto con posizione. Cassino assolini. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino.

ADDIO malinconie relazioni con ragazze Estere, disposte collaborare avviato ufficio professionale, anche milionarie in provincia. Dettagliare cassetta 3185, SPI, Torino. 37634

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchettes: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza stranger, v. Isipoi 8, Principe Oddone 82. Tel. 34.515, 26-979. 13730

ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, privati, commerciali. Cittadini dell'Oriente, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521.040. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 988

ACQUISTA botteglie damigiane forte archivio oggetti occasione libri. T. 295-628.

AFFITTACAMERE moderna privato scanda. Scrivere cassetta 4042, SPI Torino. 31392

ARCICOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, Usedi regal tipo. Vendita rateale senza anticipo Quaglia, Barriera 26. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla, Accademia Scienze 3, piazza Castello 71.

ASCITTIMENTO camere 150.000 195.000 230.000, 280.00 Chiapendal, Moncco Moderno, Pranzo, Usedi, cucine, Sonno 10-26, Mill. Pio Quinto 10 bis. Esposizione, Sant'Anselmo 2.

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, presso, trovarete grande economia visitando: Ente Arte, Liquidazioni, Cigna 17, Telef. 22-544.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assistenziale marca, occasioni. Mayo, Rosario 4. 4165

LIQUIDAZIONE metà prezzo dischi nuovi opere Verdi, Rossini, ecc., romanzi nuovi, stampe vecchie, pelli, pellicce brasiliane; animali esotici imbalsamati. Scrivere prima: Mondino, Albergo Agnelli Chivasso. 31777

LUBIDATRICE Lux asp.ipolvere privato Bibiler nuovi mai posto. Telefonare 878-810.

GAUSA traduce rendesi camera letto Cipressi; altra comune studio rustico, cedesi. Telefonare 771-403 lunedì e dopo ore pasti. 37254

MACCHINA maglieria 12 x 100 Dubbied, vendesi causa inutilità 280.000 trattabili a macchina Singer, Telef. 683-886.

MOBILI a Cassinelle e., Vasta esposizione. Sconti 25x1, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, Telef. 832-107.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima, Affrettatevi. 5039

MORBET, mobili dinette camere 95.000, salotti 18.000, sala 110.000. Via Assarotti, Priocca 28 (Porta Palazzo). 282

OCCASIONE vendo fisarmonica Dallapè sessantotto. Telefonare ore pasti 84-367.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Bayerero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, (due salotti). 10258

PERMANENTE causa urgente sgombro affitto grande mobili stile signorili camera pranzo, soggiorno, studio e cucina. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

PRIVATO vende vasca 1100 H con box 200 c. Telefonare 396-147. 37363

PRIVATO vende 500 D Belvedere metallizzata. Autoritmano Bonello, via Don Bosco 33. 37581

PRIVATO vende fiorgone 1100 ottimo stato, via Don Bosco 33. 37481

VENDESI cambiali giardinetta legno 800 D, 1100 K revisionate. Tel. 81-031.

VENDESI 1100 furgone perfettissimo. Telefonare 26-127, ore pasti. 37401

VENDO giardinetta millesette portata 7 q.li, adatta per commercio ambulante. Richiesta 400.000. Telefonare 856-185.

500 D furgoncino ottimo stato. Telefonare 483, Rivoli. 30434

500, giardinetta 500 recentissime, garage vende causa eredi. Telefonare 280-800.

1100 camioncino 7 quintali come nuovo privato vende. Telefonare 772-483.

1400 A acquisterebbesi da privato, pretasse, pagamento contanti. Telefonare 1900-A Fiat ottima occasione vendesi miglior offerente. Vedesi ore ufficio 527-086.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARIEL 350, motteggiata, in ottime condizioni, ottima. Telefonare 11 A. Telefono 26-073. 31299

GILERA Saturno 1000 km. 400.000 vendo. Dimarino. Tel. 293-803 ore d'ufficio.

GILERA Saturno bellissima, vendesi 290 mila, eventuale rifiuto motoleggera. Telefonare 850-787. 30804

GUZZI 4 Falcone a 8500 km. vendo cambio con scooter. Arino, Crescentino 15.

Nilla Pizzi che presenta questa sera alla radio, con Teddy Reno, «In due si canta meglio». (Dis. di Chicco)

PRIME RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

I pericolosi espedienti di una moglie infelice

La commedia "I nemici non mandano fiori„ dello scrittore brasiliano Bloch, non è dispiaciuta al pubblico milanese

Dal nostro corrispondente

Milano mercoledì sera.

La «Compagnia dei commedianti» di Roma, ha recordito ieri sera al Piccolo Teatro di Milano, con una commedia nuovissima del brasiliano Pedro Bloch, «I nemici non mandano fiori»: un'altra storia infelice di un ennesimo matrimonio male assortito. Il successo è stato notevole: ma vi ha certamente contribuito — e in misura cospicua —, l'ottima interpretazione di Maria Teresa Albani e di Aldo Giuffrè, agli personaggi presenti sulla scena.

La storia di Silvia e di Gerardo è questa: stanca dell'indifferenza del marito, la donna accoglie un espediente, semplice e vecchio come l'amore: spera, cioè, che fingendo che un ammiratore le mandi dei fiori, l'aridità di cuore di Gerardo lasci il posto alla gelosia. Invano: egli è troppo preso dai suoi affari e dalle sue avventure; ma specialmente è troppo preso dal proprio egoismo. D'altra parte ha sempre visto fiori in casa sua e ha sempre saputo che è stata Silvia a comperarseli, perchè nessuno si sognerebbe di interessarsi a sua moglie.

Questo è il primo atto. Al secondo atto, non c'è commedia: il personaggio di Silvia si fa avanti sulla scena e spiega al pubblico i propri sentimenti, rivela ad esso le proprie reazioni psicologiche e gli comunica i propri propositi; quello di Geraldo, invece, rimane lì, sulla scena, anche lui, ma come un'ombra, un personaggio senza vita.

La commedia «agita», vivente, scenica, riprende al terzo atto con la reciproca confessione dei due coniugi: Silvia, accecata dall'ira, denuncia alla polizia i loschi affari del marito; poi gli dirà di averlo tradito in quel modo (anche se poi è fuggita con un cognac di Carlo D'Angò, Jacopo una segretaria Alvina, ma subito giunta vuol dimostrargli il suo affetto, il giovane non se ne cura. Alvina se resta furiosa e si ritrova solletto all'arrivo di Leonel. Intanto il disordine della rivolta rivelano Lenzio lavano trattenuto da Alvina. Dopo alcuni mesi, l'odio popolare vuole giustiziare i traditori e particolarmente Donata che è riuscita a scappare al castello per denunciare il tradimento di Riccardo. Quest'ul dilunde, lasta di Augusto, è accolutato e giustiziato. Donata ricomincia il suo amore a Jacopo e la gioiosa per Alvina, ma, di fronte alla sua freddezza, gli rivela l'amore di Alvina e Lenzio. Infatto, fatti pellegrini e prigionieri liberati e arrestati proprio nell'assalto al castello, Donata, accorgendo alla guardia da Jacopo, dà l'allarme. Jacopo, sopraccolto dall'insorto di Alvina e Lenzio farlin, fa sgombrare il castello, restando solo. Donata lo riscuote ché, secondo lei, l'angelino ha perdonato e vinti invece il cuore di Riccardo ogni cosa. Jacopo va a venire un'ultima difesa, e Donata fugge per raggiungerlo e morire con lui. Ci. Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m. f. II, Alessandria, Asti, Cuneo, m. 190,1). — Ore 14: Carosello Carnevale - Album delle famiglie - 14,30: Giornale - Musica per tutti - 14: Il melogrono - Il club dei vecchi amici: Ernesto Scalso - I classici della musica leggera - 16,30: Il discovole, attualità musicali - 17: Giornale - Orchestre dirette da Pier Busillo Brizi e Ugo Calzolari - 17,45: Terza pagina: Il libro delle meraviglie di Ruggiero Ruggieri - Folklore musicale d'Italia - Il momento di grazia, di Franco Monicelli - Betty Curtis e Alberto Rabagliati - 18,30: Giornale - Musica per tutti - 19: Il Valentino in una trasmissione alla televisione - 19,30: Giornale - Musica per tutti - 20: Radiosera - 20,30: Tre moltri e una speranza - 21: Concerto popolare di musica sinfonica - 22: Giornale - Ultime notizie - 22,15: Lupi e agnelli - 22,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,4; Torino m. f. III). — Ore 19: Prosatore Antonio Bocporti (Revisione G. Bachiani) Concerto a quattro in fa maggiore, op. 11, n. 1, per archi: (trascritto); (allegro, andante, allegro, molto Arcangelo Corelli, violino, Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano)); Concerto in fa maggiore, op. 11 n. 2 (andante-grazioso, adagio molto, allegro deciso), Orchestra sinfonica di Roma con direzione di Mario Rossi - 19,30: La Rassegna, poesia e narrativa italiana, a cura di Enrico Falqui: traduzioni poetiche in verso e in prosa - La parola e le immagini - 20: Rivista letteraria - 20,15: Concerto di ogni sera: R. Fasanotti Vocalia con le schiere del coro, direttore Annibale Ruggero Gerlin; F. Liszt (dei grandi studi di Paganini (I) (tremolo - Capriccio - La campanella - Arpeggi - La caccia - Terza con variazioni), pianista Carlo Vidusso; M. De Falla: Sette canti popolari spagnoli (El paño moruno - Seguidilla - Asturiana - Jota - Nana - Canciòn - Polo), mezzosoprano Lydia De Barrondo, soprano; Miguel Sandoval, pianista - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Lavoro e ambiente, Giancarlo Menotti: La musica del lavoratore all'università - 21,30: Wolfgang Amadeus Mozart (dal Quartetto dedicato al Haydn): quartetto in mi bemolle maggiore K. 428 (allegro ma non troppo, andante con moto, minuetto, allegro vivace) - Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 (allegro vivace assai, minuetto, adagio, allegro assai), esecuzione del quartetto Haydn di Bruxelles - 22,15: Premio Italia 1960: all'ombra del lampo di Italo di Dylan Thomas, traduzione di Carlo Izzo; premio per le opere letterarie o drammatiche con o senza musica. Commedia di prima di Rosso, con: Antonio Battistella, Manlio Busoni, Angelo Calabrese, Mario Colli, Nino Del Pedro, Maria Fabbri, Olga Vittoria Gentili, Ubaldo Lay, Jone Morino, Cesare Polacco, regia di Pietro Masserano Taricco.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Tre stelle e Tre giovani e. Le televisore Nicolaramone tre idoli e tre famosi giovani d'Italia: Vito Borghese a Roma, Peppoli a Firenze, il Valentino a Torino - 18,15: e Conoscere la natura», a cura di Pino Pavia - 20,00: Telegiornale - 20,05: e Guarda chi si vede, trattenimento serale a cui vi invitano Carlo Manarol, Giovanni Mosca, Marcello Marchesi e Vincenzo Rovi. Si parla sul tema: «Il mosca», Alternano la serata le canzoni di Gianfilo Durano, le pantomime di Giancarlo Cobelli e Graziella Galvani e l'orchestra di Giampiero Boneschi. Scene di Lele Crippa, regia di Vito Molinari - 22,15: e La leggo d'Asburgo», telefilm dalla serie «I tre moschettieri» regista Joseph Lerner, interpreti J. Slone, F. Campbell, D. Madigan, D. Addams, F. Trent - 22,40: Le tre arti, rassegna di pittura, scultura e architettura - 23,15: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 16 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Ferrio - 8,46-9: Lavoro Italiano nel mondo - 11: Rituali Funebri: radiodramma - 12: Complesso «Esperia» - 13,15: Musica operistica - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di ieri e cronache cinematografiche - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Canta Sergio D'Alba - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Tutta la città ne parla - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Scrugoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il Convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Nel mondo della natura - 22,45: Concerto del Duo Bellapicola-Matassoni - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestra Scrugoni - 10-11: Aria d'estate - 15: Se vuoi programmista - Album delle figurine - 18,30: Giornale - Colonna sonora - 19: Il contagocce - Orchestra Olivieri - 19,30: Schermi e ribalte - Coro di voci bianche - 20: Giornale - Orchestra Vinci e Bernari - 20: L'inverosimile, commedia - 21,30: Orchestra Milano - 22: Giornale - 22,15: Piccolo pezzo - 22,30: Ribalgiro - 23,30: Orchestra Cantore - 24: Radiosera - 24,30: Tre moltri e una speranza - Orchestra Fragna.

Ore 21: «Il Corriere del Piccolo» - 22: Terzo Festival della canzone napoletana - 23,30: Ultime notizie - 24-1: Terzo Festival della canzone napoletana.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: La TV per la Scuola - 20,30: Telegiornale - 20,55: Una risposta per voi - 21,35: Musica in vacanza - 22,15: Senza rullo - 22,45: Si avvia diretta di un avvenimento sportivo - 23,45: Replica Telegiornale.

Maria Teresa Albani

Concerto popolare di musica sinfonica

Questa sera alle ore 21, sotto l'egida del Comune, organizzato dall'Ente lirico a concerti della città, all'Università degli studi di via Po concerto popolare gratuito.

Sarà diretta d'orchestra il maestro Luciano Rosada, e saranno eseguiti brani di: W. A. Mozart, F. Schubert, G. Narducci, V. Baravalle, M. Mussorgski.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FANT, via S. Frane. d'Assisi 37, tel. 538-388

ARREDAMENTO — Mobili in genere. Lavor. proprio. COSENTINI - Via Carlo Alberto 28 Esposiz., al 27 Laboratorio Telefono 46.650

BICICLETTE — Dieci rate REMI - Via S. Francesco d'Assisi 37 Telefono 538-388

FRIGORIFERI — FIAT, BONCH. orig. Riccardi, assortim., altre marche, gar. 6 anni. Nuovi modelli 1960. Cambi. Concessionario: BRIOCCO, corso Vittorio 35 (monum.)

FRIGORIFERO — L. 90.000, 14 mensilità. Nessuna cambiale in Banca. Graditi i Buoni Sual Industria e Cips Statali - FANT, via S. Franc. d'Assisi 37, t. 538-388

LAVATRICI — marche gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie mar

ULTIME NOTIZIE

LE AUTORITA' RELIGIOSE SI OPPONGONO A PERON

Respinta la destituzione dei due vescovi argentini

Il cardinale Copello smentisce tutte le accuse elevate contro i cattolici e dichiara che "manterrà ai loro posti mons. Tato e mons. Novoa nonostante il decreto del Presidente„ - I due prelati sono ancora in carcere e non possono comunicare con nessuno - Nuove dimostrazioni dei peronisti: impiccata e bruciata l'effige di un vescovo

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, mart. sera

Si apprende da fonte ecclesiastica che il cardinale Copello, primate della Chiesa cattolica in Argentina, manterrà ai loro posti monsignor Manuel Tato, vicario generale dell'arcidiocesi di Buenos Aires, e mons. Ramon Fabio Novoa, decano del Capitolo della cattedrale, malgrado che essi siano stati destituiti e arrestati per decreto del presidente Perón.

Il decreto è formulato in base ad una vecchia legge, che risale all'epoca coloniale argentina. Esso autorizza il Presidente della Repubblica a « destituire quelle autorità ecclesiastiche che, in un modo o nell'altro, vanissero meno ai loro doveri. Il governo argentino, come quello di Spagna, partecipa alla scelta dei vescovi ma ti diritto di nomina spetta alla Santa Sede.

Stanotte la Curia arcivescovile, con l'approvazione del cardinale Copello, ha diramato un comunicato nel quale ammettono recisamente che i cattolici siano responsabili dei disordini di domenica e abbiano bruciato la bandiera nazionale, come sostiene il governo. Mons. Novoa e Tato sono tuttora in carcere e viene vietato loro di comunicare con chicchessia.

Oltre 120 mila persone hanno partecipato alla grande manifestazione governativa organizzata dai sindacati. Finanche di persone, chi a piedi e chi a bordo di automezzi, hanno reso omaggio alla tomba di Eva Perón e quindi sono affluite sulla Plaza del Congreso dove si sono assembrate davanti al Palazzo del Parlamento. La piazza, per tutto il tempo in cui è durata la manifestazione, è stata sorvolata da un elicottero della polizia.

Ventisei giganteschi altoparlanti sistemati tutto attorno alla piazza hanno elettrizzato i dimostranti con canzoni patriottiche e « slogans ». Il resto della città è rimasto totalmente paralizzato dallo sciopero generale indetto dalla Confederazione Generale del lavoro dalle 15 alle 24 per protestare contro l'attività della Chiesa cattolica ed anche per favorire il successo della grande riunione di massa.

Alle 23,10, fra le deliranti acclamazioni della folla, il presidente Perón ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro: « La nostra bandiera non deve essere insultata. Essa ci ricorda le gloriose tradizioni dei nostri eroi e rappresenta la giustizia, la sovranità, la libertà e la solidarietà del nostro popolo. Sin dalla più remota antichità gli uomini onesti hanno sempre servito una sola bandiera. Non vi è nulla di più pericoloso di coloro i quali servono due bandiere. Quando si adoperano perchè la loro bandiera venga rispettata, i lavoratori onorano così stessi e la Patria. Per la nostra bandiera si è sacrificata Eva Perón e se essa in questo momento ci vede non può che essere felice di constatare che noi abbiamo deciso di far trionfare i suoi ideali. Il momento di agire non è ancora venuto. Se verrà, sarò io stesso ad impartirvi l'ordine. Non sprecate le vostre munizioni per inutili obiettivi ».

La folla si è quindi dispersa lentamente inneggiando ancora a Perón. Alla fine dell'adunata una parte dei comizianti ha marciato in corteo fino alla Plaza de Mayo, dove sorge la cattedrale. Un gruppo di dimostranti recava un tabellone dove era dipinta l'effige di un vescovo. L'effige è stata « impiccata » al ramo di un albero e poi bruciata.

a. f.

Sbarcato dal *Queen Elizabeth*

Molotov in treno per San Fancisco

NEW YORK, merc. sera.

Il ministro degli Esteri sovietico Molotov è arrivato stamane a New York a bordo del transatlantico « Queen Elizabeth ». E' il suo primo ritorno in questa città dopo il 1948, quando vi si recò in occasione di una conferenza fra i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze. Stasera alle ore 17 locali egli partirà in treno per S. Francisco dove si recherà per assistere alle cerimonie organizzate per commemorare il decimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite.

Egli viaggerà a bordo di una vettura speciale unitamente ad Ariady Sobolev, capo della delegazione sovietica in seno all'O.N.U., ed ai suoi principali collaboratori. Quando gli è stato chiesto per quale motivo Molotov ha deciso di compiere il lungo viaggio sino a San Francisco in treno anzichè in aeroplano, Sobolev ha risposto con viso impassibile: « Desidera godere della bellezza del paesaggio ».

I ministri degli Esteri della Gran Bretagna e Francia, Harold McMillan e Antoine Pinay, arriveranno domattina in aereo per conferire privatamente con il Segretario di Stato Foster Dulles. Molotov non parteciperà a tali colloqui. I tre Ministri occidentali si incontreranno invece con il collega sovietico a San Francisco, nella prossima settimana.

I quattro Ministri hanno deciso di incontrarsi a San Francisco, approfittando della cerimonie che avranno luogo in quella città, allo scopo di accordarsi in merito alla Conferenza « ad alto livello » che si inizierà il 15 luglio prossimo a Ginevra. Loro compito è di preparare l'ordine del giorno della Conferenza e stabilire i termini dei colloqui che dovranno aver luogo fra i Quattro Grandi. Nell'accettare la data ed il luogo di riunione proposti dall'Occidente, l'Unione Sovietica ha tenuto a precisare che nei colloqui non dovrà essere intavolata alcuna discussione sul « comunismo internazionale » e sui rapporti del Cremlino con i suoi satelliti. E' ovvio quindi che l'Unione Sovietica desidera trattare principalmente i problemi relativi alla Germania occidentale ed all'Estremo Oriente con particolare riguardo per il futuro di Formosa, la « cittadella » dei cino-nazionalisti.

Ad alcuni colloqui che avranno luogo fra i tre Ministri occidentali parteciperà anche il Cancelliere Adenauer il quale dovrebbe arrivare a New York domani sera.

L'Occidente, nella sua volontà di esplorare tutte le possibilità di porre fine alla guerra fredda, è deciso a discutere anche l'eventuale ritiro delle forze sovietiche dai Balcani, Cecoslovacchia e Polonia. Ciò controbatterebbe alla richiesta formulata dal Cremlino per il ritiro delle forze occidentali dalla Germania.

Terminato il suo colloquio di ieri con il Presidente Eisenhower, il Cancelliere Adenauer ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha detto: « L'imminente incontro fra i quattro Capi di Stato potrebbe avere un'importanza decisiva sia per il mondo libero che per il problema della riunificazione della Germania. Ho l'impressione che molti abbiano fatto una distinzione piuttosto artificiosa fra l'area dell'Atlantico e quella del Pacifico. Secondo me, è della massima importanza tenere presente che nell'Atlantico e nel Pacifico l'avversario è il medesimo. Se noi pacifichereme quello avversario in Europa alleviando di conseguenza di alcuni oneri, gli offriremo la possibilità di impiegare nel Pacifico le sue risorse e specialmente quelle sue forze militari non più necessarie in altre zone.

Responsabile della tragedia di Le Mans?

Il pilota inglese Hawthorn — secondo il parere di alcuni tecnici automobilistici — sarebbe il principale responsabile (sempre involontario) della sciagura alla « 24 ore » di Le Mans, nella quale trovarono la morte 82 persone. Non si esclude che in non sua colpa venga riconosciuta giuridicamente, in sede civile

Il feroce delitto di San Mauro Pascoli alla Corte d'Assise di Forlì

Il gobbo si dibatte nella morsa sempre più stretta delle accuse

Drammatico duello tra il P. M. e l'imputato - Tano Mazza si difende con abilità e ambiguità estreme continuando a ritrattare tutto ciò che ammise nella sua confessione e proclamandosi innocente - Ammette che era tremendamente geloso della moglie, ma sostiene che proprio il giorno della strage i suoi rapporti con la consorte erano stati più cordiali che mai

Tano Mazza al banco degli accusati alle Assise di Forlì

Nostro servizio particolare

Forlì, mercoledì sera.

Se fosse possibile trasformare in quadro questa prima fase del processo a Tano Mazza, la figura del gobbo di S. Mauro Pascoli apparirebbe piuttosto oscura, scorciata, in un giuoco di ombre che si addensano fino a mascherare i lineamenti e a renderne incerta la fisionomia, come certi uomini che, quando si crede di averli perfettamente compresi, sfuggono di sotto gli occhi con l'agilità stupefacente dell'anguilla. Così è apparso ieri ai giudici della nostra Corte d'Assise, quale l'uomo la cui figura fisica contribuisce di più singolare contrappunto alla gravità e alla ferocia del crimine di cui si discute. Egli due anni fa si presentò alla ribalta della cronaca quale protagonista di uno dei più clamorosi spiedi.

Innocente o colpevole? La risposta che viene spontanea a siffatte domande è una sola: colpevole.

Almeno così lasciano intendere, nel più chiaro dei modi, le risultanze processuali. Ma non sono stati soltanto le coincidenze col piazzero i carabinieri della zona e il sostituto procuratore della Repubblica, a determinare tanto fermo convincimento: è stato lo stesso imputato Tano Mazza, allorquando, poco dopo essere stato arrestato, confessò ai militi di avere soppresso la propria moglie, Maria Ottaviani, che egli aveva scoperto in colloquio d'amore con uno sconosciuto narcisetto dalla zazzera nera.

Ma la vicenda giudiziaria — ora che la inchiesta della polizia appaiono solo un lontano ricordo e che la figura di quel tale che, per una combinazione più unica che rara, la stessa giorno in cui Tano Mazza si confessava autore del crimine, affermò di essere stato lui a uccidere la Ottaviani, sembra un fantasma nato dal nulla e nel nulla svanito — malgrado l'apparente chiarezza delle posizioni quasi in un giuoco di scacchi fra antagonisti abilissimi, uno dei quali, il Pubblico Accusatore — che è sostenuto dalla Parte Civile — cerca di dare il « matto » all'altro — il Tano Mazza — che si difende disperatamente, sapendosi gravato dall'onere handicap di una confessione resa con dovizia di particolari.

Ieri mattina, prima che il processo avesse inizio, Tano Mazza se ne stava seduto entro la gabbia con il volto nascosto tra le mani. Poi, aperto l'udienza, ha tentato con le armi della negazione e oltranza e dell'improvvisazione, di ritirare quei vigliacchi colpi che i suoi avvocati già andavano continuamente sferrando. E, per ogni botta che gli giungeva, sempre aveva la risposta pronta.

— Perchè confessasti di aver sorpreso vostra moglie?

— Perchè fossero liberati i miei tre fratelli. Le stesse mi fu suggerita dai carabinieri.

— E perchè volevate subito liberi i vostri fratelli? Non avevate fiducia nella Giustizia?

— Ero disgustato di loro, per il lavoro nei campi.

— Ma come apparisce che sorpresa vostra moglie era stata uccisa con una lima, se non avreste stato voi a suggerirla?

— Avevo sentito il particolare dai carabinieri.

— E avevate appreso anche che si trattava di una lima quadrangolare, di cui sapete fornire la più precisa descrizione?

Quest'ultima domanda, che rimane senza risposta, gli fu rivolta dal P. M. Allo stesso Procuratore della Repubblica, Tano Mazza aveva riferito per tre volte di avere sorpreso la moglie.

Nella figura dell'imputato, si diceva, si è potuto riscontrare una particolare caratteristica di ambiguità che gli permette le più grosse contraddizioni. Così, ad esempio, Tano Mazza non ha saputo o riferire di avere sempre avuto dei sospetti circa la paternità, attribuitagli per loggo, del terzo figlio, tanto che non lo riconobbe in chiesa nel giorno del battesimo, per timore, sembra, di incontrare il padre vero alla cerimonia. Tuttavia, nonostante questo stato di cose, nemmeno che la gelosia lo avesse più volte morso, specie quando veniva informato che la moglie si recava a feste danzanti e poi scompariva misteriosamente per lunghi periodi di tempo, Tano Mazza si affrettava a ripetere che i rapporti fra lui e la consorte erano i più cordiali, anche il giorno stesso del delitto, anzi in quel giorno più di prima: quella mattina, per di più, lei gli aveva parlato la solissimi e lieto.

E' chiaro che le contraddizioni dell'imputato, oppresso alla sua confessione, rappresenteranno per il momento il solo vantaggio conseguito dall'Accusa. La Difesa, da parte sua, più che alla esclusione, ha dato l'impressione di tendere all'appurare se l'omicida non abbia agito in preda a un momento di follia, in uno stato di incoscienza.

Tutto questo ha guadagnato nella prima giornata della causa, convinto semplicemente nell'avere mostrato di tenace giustezza ritratto e la braccia alquanto esili del Mazza, braccia che, a detta dei difensori, non sarebbero capaci di vibrare quei tremendi colpi che hanno ucciso una donna assai robusta quale era appunto la Ottaviani.

Nella mattinata d'oggi, alla ripresa dell'udienza, prosegue la sfilata dei testi: ma è opinione che ben difficilmente si possa verificare un colpo di scena favorevole all'imputato. Tuttavia non è da escludere in senso assoluto: troppo tarda si presenta la vicenda, che ai suoi inizi fu domenica da una rabbia impressionante di ipotesi, e soprattutto troppo sconcertante è la figura dell'imputato che insiste nel mantenersi su una posizione estremamente delicata e difficilissima, per non dire impossibile da difendere: anche per una mente astuta e diabolica come la sua.

a. d.

Curiosa sentenza di un Tribunale tedesco

I barbieri sono innocenti

Ad essi i clienti dalla pelle delicata non possono attribuire inferiori, piccoli tagli e scorticature - Saranno responsabili solo di quelle forme di "proporzioni incommode„ derivanti dalla loro imperizia

Roma, mercoledì sera.

Da oggi i figari di tutta la Germania potranno radere senza eccessive preoccupazioni i clienti dalla pelle sensibile perchè un Tribunale di Monaco ha stabilito che il barbiere non è responsabile delle infezioni, dei piccoli tagli, delle abrasioni e delle quasi sempre inevitabili scorticature prodotte dal rasoio: « Chi si fa radere dal barbiere — dice la sentenza — mettendo con ciò tutti i rischi derivanti dall'azione stessa, il barbiere sarà invece responsabile soltanto di quei tagli e di quelle ferite di proporzioni incommode derivanti non dalla natura dell'epidermide del cliente, bensì da una provata incapacità a maneggiare il rasoio ».

La sentenza del Tribunale di Monaco costituisce l'epilogo di un lungo processo protrattosi per oltre sei mesi in cui erano comparsi come imputati un gruppo di qualificati figari della città.

All'origine della curiosa causa c'era la querela sporta contro un barbiere da un commerciante di Monaco che dopo essersi fatto radere era stato ricoverato in ospedale per una grave infezione alla faccia e al collo. Il commerciante aveva chiesto un indennizzo di oltre tremila marchi, circa mezzo milione di lire. L'azione legale del commerciante aveva provocato una catena di querele contro numerosi barbieri da parte di altra gente dalla pelle particolarmente delicata e animata da speranze di lauti risarcimenti. Così ad un certo punto era intervenuta nella vertenza giudiziaria l'Associazione barbieri dei barbieri che aveva mobilitato in difesa della categoria un aggguerrito collegio di avvocati.

« In ogni modo, ragazzi — ha detto il presidente del Tribunale, facendosi la faccia, ai barbieri presenti in sala dopo la lettura della sentenza —, occhio al rasoio... ».

Pastificio in fiamme

Danni per cessanta milioni

Modena, mercoledì sera.

Un incendio, che ha causato danni valutati in 60 milioni di lire, si è sviluppato ieri in uno dei maggiori pastifici modenesi in località Madon Nuovi. Secondo i primi accertamenti, sono andati distrutti 2000 quintali di pasta, macchinari e un notevole quantitativo di merce in magazzino.

L'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito verificatosi nel reparto spedizioni e propagatosi poi a una intera ala del fabbricato.

Il clamoroso episodio di Novara

Gli schiaffi alla professoressa

La denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale presentata contro il commerciante Cristina non riguarderebbe però, secondo una voce circolante, la bocciatura della propria figlia

Novara, mercoledì sera.

La notizia che il dottor Angelo Cristina, commerciante assai noto in città, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, ha suscitato a Novara grande impressione.

Non tanto per la denuncia in sè, sporta dall'avv. Occhipinti, per conto della professoressa Caterina Cottone, ma per il fatto clamoroso di domenica pomeriggio.

Era l'ora del passeggio e si sa quanto i novaresi siano attaccati al « giro » sotto i portici di via Rosselli. E in quel momento i portici erano assai affollati. Circa all'altezza del Broletto, la professoressa Cottone, che si accompagnava ad una amica, veniva affrontata dal dott. Cristina.

— E lei la prof. Cottone? — chiedeva il commerciante. Alla risposta affermativa, il Cristina la colpiva con uno schiaffo. Sembra che la signorina Cottone abbia reagito, e che il dottor Cristina abbia ancora colpito con un secondo schiaffo la professoressa.

E' stata cosa di un istante. Subito dopo, i protagonisti del singolare episodio erano già scomparsi.

Nella denuncia, presentata ieri al Procuratore della Repubblica, si dice che venga fatto riferimento al fatto che la professoressa agli esami di ammissione alla scuola media, abbia rimandato con un 5 in italiano la figlia del dottor Cristina, Maria.

Se gli schiaffi del noto commerciante novarese alla professoressa di sua figlia sono dovuti a questo fatto, il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, con le gravi conseguenze che ne derivano, è indubbio. Ma sembra invece che le ragioni del gesto del dottor Cristina siano da ricercarsi in altre cause.

Incerti ancora i motivi

L'arresto del padre della zingarella

Forlì, mercoledì sera.

Domenico Kaldaras, padre naturale della zingarella Jolanda da una ventina di giorni legalmente coniugata con Gualtiero Jacopetti, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Forlì perchè ritenuto responsabile, a quanto si dice, di alcuni furti in danno di contadini della zona.

L'arresto è avvenuto nel rione di Schiavonia, alla periferia della città, dove il Kaldaras si trovava da qualche tempo accampato con la sua carovana. Insieme a lui sono stati arrestati, come si sa, le sorelle Alide, Jolanda Mingozzi e Piuma Mingozzi, complici del Kaldaras.

Quale sia la posizione dello zingaro nella sconcertante vicenda che ha avuto come protagonista la figlia Jolanda, è cosa Abbandonata, dodici anni fa la famiglia, e cioè la moglie, Bruna Spada e la figlioletta in tenerissima età, Domenico Kaldaras entrò a far parte di un'altra comitiva di nomadi, disinteressandosi da allora, per sempre, dei suoi congiunti. Tocnò a preoccuparsene quando, insieme, ormai la clamorosa vicenda romana, Jacopetti si recò a Mirandola, nel presi di Modena, per convincerlo, nella sua qualità di padre naturale e legale della ringarella, a firmare un documento con il quale rinunciava definitivamente a sporgere querela contro di lui.

Fu appunto nel corso dell'incontro con lo zingaro che Gualtiero Jacopetti venne tratto in arresto dalla polizia, mentre sulle sue tracce da un ordine della Procura.

Come accennavamo all'inizio, sembra che l'arresto di Domenico Kaldaras sia dovuto ad alcuni furti di gallina verificatisi nella zona in cui la carovana è accampata. Pare che i carabinieri abbiano intenzione di compiere oggi altri quattro arresti, sempre tra gli zingari.

Secondo altre informazioni (come è noto i carabinieri non hanno comunicato ufficialmente il motivo dell'arresto del Kaldaras) lo zingaro sarebbe stato invece tratto in arresto su ordine della Magistratura romana, la quale avrebbe aperto una inchiesta a suo carico per aver egli affermato di essere stato costretto a firmare la querela contro Jacopetti in cambio della libertà e di una modica somma di denaro, somministratagli a titolo assistenziale. Alcuni aggiungono, anzi, che egli verrebbe tradotto a Roma per essere interrogato a Palazzo di Giustizia.

Iniziato il processo ai due ex-sindaci

Un'eccezione del difensore avv. Quaglia respinta dal Tribunale di Saluzzo - Sfilata dei primi testi

Saluzzo, mercoledì sera.

(v. c.) - La sala delle udienze del nostro Tribunale si è presentata questa mattina affollata in modo insolito. S'iniziava il processo a carico degli ex-sindaci di Scarnafigi e di Rifffia e di altri 14 imputati, e la causa ha richiamato in aula moltissimi abitanti dei due comuni. Dato il numero degli accusati, lo spazio consueto è stato notevolmente allargato. E anche il numero dei testimoni citati è eccezionale: circa ottanta.

Qualcuno stamane parteggiava il dibattito odierno al clamoroso processo dei comunisti unificati, che circa tre anni fa ugualmente scalpore aveva suscitato negli ambienti cittadini, non solo per la paternità, ma anche per il numero degli imputati e dei testimoni. Una certa affinità infine si può riscontrare nei due processi, in quanto sia nell'uno che nell'altro si devono esaminare delle gravi irregolarità amministrative compiute dagli imputati.

Quali siano le accuse a carico di coloro che compaiono davanti al nostro tribunale è noto: falsi in atti pubblici, concorso in peculato, interesse privato in atti inerenti alla pubblica amministrazione, truffa aggravata e continuata per una somma di circa 50 mila lire ai danni dell'I.N.P.S. di Cuneo.

Di una o più di queste accuse si fa carico agli ex sindaci di Scarnafigi e Ruffia, Matteo Cavigliasso e Gabriele Donalisio, agli ex segretari di quei comuni Giovanni Martina e Claudio Ghi, agli ex assessori di Scarnafigi Lorenzo Domenico Allemano, Giuseppe Monge e Battista Soale, all'ex assessore anziano di Ruffia Lorenzo Sapino, all'impiegato municipale Maddalena Biandi e ad altri dipendenti dei due comuni.

Aperta l'udienza alle ore 9,20 (Pres. Mammarella; giudici Chiffo e Ignesti; P. M. Verasani; Canc. Basile), l'avvocato Orazio Quaglia di Torino dei coimputati

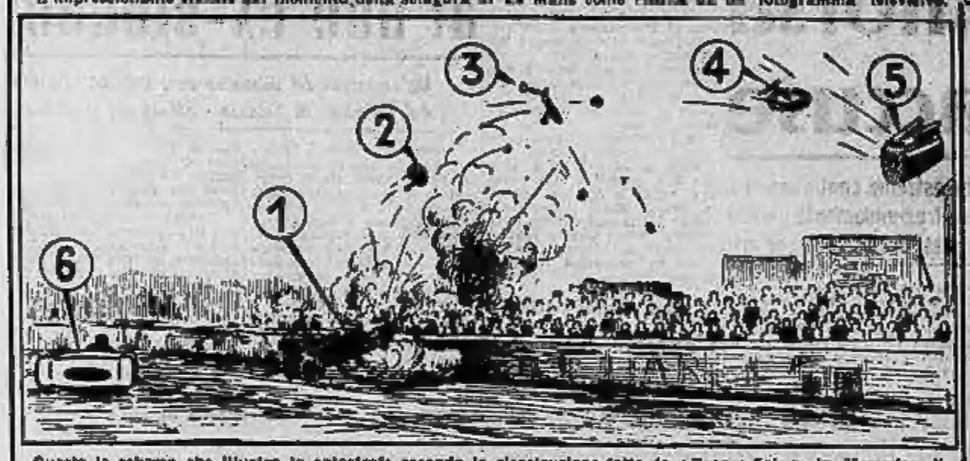
TORINO - A. IX - N. 141
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
15-16 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'istantanea della catastrofe di Le Mans

L'impressionante visione del momento della sciagura di Le Mans come risulta da un fotogramma televisivo.



Questo lo schema che illustra la catastrofe secondo la ricostruzione fatta da «France-Soir»: la Mercedes di Levegh (1) urta contro il terrapieno ed esplode fragorosamente. L'avantreno vola a pezzi (2, 3, 4) col motore (5) a una velocità vertiginosa e i pesanti proiettili si abbattono sul pubblico ammassato dietro lo steccato uccidendo 82 persone nello spazio di 21 metri quadrati. La Mercedes di Fangio (6) che, prevenuto dal gesto di Levegh, ha potuto frenare, passa incolume sulla pista.

Un cane veramente prodigioso

Il cagnolino se ne sta fermo come una roccia mentre uno dei componenti la «troupe» Talottas, che si esibisce con successo in un circo attualmente a Londra, gli tiene in equilibrio sulla sua testa. Per rendere più difficile l'esercizio, tra la testa del ragazzo e quella del cane è stata posta una tazza con piatto.

Il "tessuto-miracolo„ creato in Francia

Una nuova fibra tessile per la confezione di abiti è stata realizzata in Francia: si tratta di un miscuglio di nylon e di una fibra sintetica estratta dal mais. La stoffa risulta calda, leggera, indeformabile, assolutamente impermeabile, come mostra nella foto la graziosa indossatrice.

Lo schermo dopo la tv

Eunice Gerson, nota in Inghilterra in seguito alla sua partecipazione a un popolare programma televisivo, si è trasformata in un'ottima attrice, ballerina e cantante. Il suo ultimo film è «Fuori dalle nubi».

Un punto tragico per gli automobilisti francesi

In seguito alla piena, provocata dalla pioggia, del fiume Arc nei pressi di Saint-Michel de Maurienne, la strada lungo le sponde è franata e nella notte tre automobili sono precipitate una a ridosso dell'altra, frazzasandosi. Il bilancio è stato di sette morti e quattro feriti

Il pittore Prudhon

La moglie bisbetica

1. — Gli amori di Pietro Paolo Prudhon, pittore di genio, e di Ocatanie Mayer, deliziosa «piccola maestra», durarono diciotto anni. Diciotto anni di felicità, simboleggiati nel quadro che i due artisti dipinsero insieme: *Il sogno della felicità*. E questo lungo idillio terminò improvvisamente con una spaventosa tragedia.

Decimo figlio di uno scalpellino, Pietro Prudon — che si renderà celebre col nome di Pietro Paolo (come Rubens) Prudhon — era nato a Cluny il 4 aprile 1758. I suoi nove fratelli e sorelle lo picchiavano, lo molestavano perchè non voleva affatto partecipare ai loro giochi violenti. Di carattere tranquillo, egli preferiva pestare delle foglie e dei fiori per estrarne succhi colorati, strappare dai crini ai cavalli per fabbricarsi dei pennelli. E il suo solo piacere era di fare degli schizzi, dei quadretti di tutto ciò che vedeva. Col passare degli anni Pietro dimostra così tanta inclinazione per la pittura che si finisce per mandarlo, a spese della provincia, a Digione per fargli prendere lezioni da un artista reputato, Francesco Devosge. Nel mese di maggio del 1777 il giovane allievo di Devosge fa ritorno per alcuni giorni nel suo paese natale di Cluny. Egli ha occasione di fare la conoscenza di una giovane donna, Giovanna Peunet, figlia di un notaio reale. La ragazza è di uno straordinario fascino. Pietro le fa una corte assidua, sente di amarla ardentemente. Una sera, inebriata dalle parole d'amore del pittore, Giovanna Peunet gli si abbandona. Qualche giorno dopo Prudhon ritorna a Digione dove dimentica presto la sua conquista di un giorno. Ma nel febbraio del 1778, Prudhon è ri-

chiamato d'urgenza a Cluny. Giovanna Peunet, incinta e sul punto di mettere al mondo un bimbo, ha rivelato il nome del suo seduttore. E' necessario che Prudhon salvi col matrimonio l'onore della ragazza. Il pittore non è affatto preparato a sposarsi, ma è un giovane onesto e finisce per accettare. Il 17 febbraio egli conduce all'altare Giovanna Peunet. Appena in tempo. Difatti, una settimana dopo Giovanna Peunet, divenuta la signora Prudhon, mette al mondo un bimbo. Il 17 febbraio il piccolo viene battezzato e sarà chiamato Giovanni. Fin dai primi giorni, Prudhon è nei guai: la

chiamato d'urgenza a Cluny, Giovanna Peunet, incinta e sul punto di mettere al mondo un bimbo, ha rivelato il nome del suo seduttore. E' necessario che Prudhon salvi col matrimonio l'onore della ragazza. Il pittore non è affatto preparato a sposarsi, ma è un giovane onesto e finisce per accettare. Il 17 febbraio egli conduce all'altare Giovanna Peunet. Appena in tempo. Difatti, una settimana dopo Giovanna Peunet, divenuta la signora Prudhon, mette al mondo un bimbo. Il 17 febbraio il piccolo viene battezzato e sarà chiamato Giovanni. Fin dai primi giorni, Prudhon, è nei guai: la

sposa che un cattivo destino ha voluto dargli si rivela sciocca, gelosa, grossolana, insopportabile, irascibile: una megera, una vera furia! Ella non lascerà più un'ora di tranquillità al povero artista. Per il più futile motivo scoppiano spaventose scenate. Del resto molto presto Giovanna Peunet diventa brutta. I suoi fini lineamenti si induriscono, della sua boccuccia il labbro inferiore è diventato grosso e sporgente e il suo viso ha costantemente una espressione di corruccio. Tuttavia Prudhon, cuore tenero, si ostina a tentar di ammansare questa arpia, a parlare d'amore a questa pettegola che ha sempre l'ingiuria sulla bocca. E nasceranno ancora quattro figli: una bimba, Emilia, e tre maschietti di cui due soli vivranno: Eudamide e Filopomeo (David aveva riportato di moda l'antichità...).

Segue: *Una graziosa allieva.*